

DA PALAZZO CISTERNA
Cronache
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

PROFESSIONE CANTONIERE: COME ERAVAMO

Riscoprire "La memoria
e i sentieri
dei partigiani"



Palazzo Cisterna
luogo del cuore Fai



Innometro, un bando
per le microimprese

Sommario



PRIMO PIANO

Investimenti: la Città metropolitana è pronta ad impegnare fondi dell'avanzo 2019.....	3
Professione cantoniere: come eravamo.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La lezione di coraggio della Resistenza nella commemorazione al Col del Lys.....	8
Riscoprire "La memoria e i sentieri dei partigiani".....	9
I cantieri nelle scuole superiori di Torino.....	11
Palestra dell'Amaldi-Sraffa accordo per l'agibilità pubblica.....	13
Innometro, un bando innovativo per l'innovazione della microimprese.....	14
Il Nodo metropolitano antidiscriminazioni fa il punto su 3 anni di attività.....	16
EcoRIS3: la Città metropolitana di Torino firma l'action plan.....	17
Un'agenda metropolitana per un vero sviluppo sostenibile.....	18
Espressa l'intesa sul Piano di emergenza esterna di tre stabilimenti di Volpiano.....	19
Appendino e Marocco incontrano Linarello, primo comandante del Corpo di Polizia metropolitana.....	20

Beata la differenziata: il centro raccolta rifiuti di Torrazza apre anche il sabato.....	21
BiblioTour Piemonte: Torino 2020 virtuale.....	22
I vigneti storici ed eroici saranno sostenuti dal governo.....	24



VENIAMO NOI DA VOI

Sala Marmi e il dipinto di Raffaele Pontremoli.....	28
Palazzo Cisterna luogo del cuore Fai.....	30

SISTEMI NATURALI

Più sicuri e agevoli i sentieri 201 e 202 del Parco di Conca Cialancia.....	31
---	----

VIABILITÀ

La circonvallazione di Carmagnola è prioritaria per Città metropolitana.....	33
--	----

BIBLIOTECA

Fondo Bosio, antiche carte dell'Astigiano.....	34
--	----

EVENTI

Bardonecchia: un'estate verde con il golf e lo sci d'erba.....	35
Cultura e tradizioni nella stagione turistica di Pragelato.....	37
A Oulx la Fiera d'estate per far ripartire commercio e turismo.....	38
Per Usseglio un festival teatrale a lume di candela.....	39
Gran Paradiso dal vivo a Campiglia di Valprato Soana.....	41
Ultime tappe estive di Organalia a Tonengo di Mazzè e Corio.....	44
Chivasso in Musica estate nella chiesa di San Giuseppe alla Blatta.....	45

TORINOSCIENZA

Online il programma delle Settimane della Scienza.....	46
Musei riaperti al Palazzo degli Istituti anatomici.....	47

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di **Giulia Scamaldo di Torino:**
"Mattino... piazza San Carlo, Torino"

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 10 luglio 2020

Investimenti: la Città metropolitana è pronta ad impegnare fondi dell'avanzo 2019

Saranno utilizzati per opere di viabilità ed edilizia scolastica

La Città metropolitana è pronta a impegnare fondi dell'avanzo 2019, ma con attenzione a non pregiudicare gli equilibri di bilancio condizionato dagli effetti dell'emergenza covid19.

Le competenze di Città metropolitana di Torino che evidenziano nel secondo semestre dell'anno un maggior sforzo in materia di investimenti sono viabilità ed edilizia scolastica, quest'ultima con particolare riferimento al fabbisogno di interventi connessi alle disposizioni di sicurezza nell'uso degli edifici scolastici.

La programmazione delle opere pubbliche secondo il piano triennale prevede per il 2020 oltre 64 milioni e 200 mila euro per la viabilità per un totale di 124 opere e altri 101 milioni



e 800 mila euro per l'edilizia scolastica (di cui 70 milioni per opere in graduatoria in attesa del finanziamento) con un totale di 66 opere.

Una parte consistente dei fondi dell'avanzo serviranno per riequilibrare il bilancio e far fronte

alle spese fisse: le sole perdite di metà primo semestre legate alle entrate tributarie (come Ipt e RC auto) si attestano intorno ai 22 milioni e sono destinate ad aumentare nei prossimi mesi. Trattandosi di mancati introiti, e non di ritardi nei pagamenti, occorre guardare in prospettiva non al solo 2020 ma anche al 2021.

In quest'ottica la cifra al momento disponibile da utilizzare per investimenti si attesta sui 10 milioni di euro.

Nella riunione congiunta delle Commissioni I e II che si è tenuta mercoledì 8 luglio il consigliere delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco ha presentato una "lista dei lavori" in materia di edilizia scolastica e viabilità che comprende opere da realizzare con priorità, tenendo conto, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di viabilità, delle richieste avanzate nella mozione "Indirizzi in merito alle pri-



orità di intervento per quanto attiene opere e attività a seguito dell'accertamento dell'avanzo e per la predisposizione della prima variazione di bilancio dell'esercizio 2020" approvata dal Consiglio metropolitano di Torino nel mese di marzo 2020. "Si è aperto un percorso condiviso" commenta il vicesindaco metropolitano Marco Marocco "che non si può concludere oggi ma che ci porterà a un pieno utilizzo dell'avanzo disponibile". Accanto all'elenco delle opere prese in esame, c'è anche da considerare la situazione in evoluzione dell'intervento sul ponte sulla Ceronda a Venaria che ha un cofinanziamento da 400.000 euro da parte della Città metropolitana a completamente del contributo erogato di Regione Piemonte da finanziare nel 2020 o nel 2021, a seconda di quando partirà l'appalto che non è in capo al nostro Ente. Queste le principali opere in esame, un elenco comunque non esaustivo delle richieste dei territori:

EDILIZIA SCOLASTICA

Fra gli interventi presentati vi sono:

- Villa 6 a Collegno, per completare gli spazi didattici dell'Istituto Curie per circa 2,5 milioni di euro.
- Istituto Dalmasso di Pianezza per 1 milione di euro.
- Istituto Bobbio a Carignano per 600.000 euro.
- Istituto Bosso Monti a Torino per 700.000 euro.
- Istituto Monti di Chieri per 300.000 euro.
- Istituto Passoni a Torino per 300.000 euro.
- Istituto Juvarra a Venaria per 250.000 euro.
- Istituto Beccari di Torino per 250.000 euro.

- Istituto Porporato di Pinero per 300.000 euro.
- Istituto Cattaneo a Torino per 1,5 milioni da destinare ad un primo lotto di lavori.

VIABILITÀ

Fra le opere proposte:

- Intervento sulla Sp. 265 nei pressi della discarica di Vespia per 200.000 euro.
- Intervento per la rotonda di Castellamonte per 200.000 euro.
- Rotonda di Vestignè per 350.000 euro.
- Sp. 500 all'incrocio con via Pisa a Volpiano per 400.000 euro.
- Rotonda di Lauriano sulla ex 590 per 370.000 euro.
- Rotatoria di Avigliana sulla Ss. 24.
- Sp. 156 tra Macello e Garzigliana 250.000 euro.

Carla Gatti



Professione cantoniere: come eravamo

Dino Laggiard racconta i suoi 38 anni tra le strade di montagna della Val Chisone

“**L**a soddisfazione più grande erano e sono i complimenti e i ringraziamenti dei ciclisti e degli automobilisti che salgono al Colle dell'Assietta. È un motivo di orgoglio, come lo sono sempre state le belle parole di stima e ringraziamento che ci riservava don Rinaldo Trap- po, quando celebrava la messa al Colle dell'Assietta”. Già, perché l'anziano sacerdote che fu cappellano degli Alpini del 1° Reggimento in Grecia e in Russia, che uscì vivo dall'inferno del Don e fu preso prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, quando celebrava l'Eucarestia in piemontese durante la Festa del Piemonte in ricordo della battaglia del 1747 aveva

sempre parole di riconoscenza per Dino Laggiard e per gli altri cantonieri che ogni anno garantiscono la percorribilità della Provinciale 173, la “Cavalcata dei Duemila” sul crinale tra Val Chisone e Valsusa. Dino, 60 anni, da 38 in servizio nel Circolo di Perosa Argentina della Direzione Viabilità 2, di ricordi da raccontare ne ha tanti. Dopo aver studiato alla scuola alberghiera e prestato il servizio militare agli Alti Comandi di Torino, capì che cucine, bar e ristoranti non facevano per lui: il suo

L'enciclopedia Treccani, alla voce **CANTONIERE** riporta “dal francese cantonnier, derivato da canton «angolo (della strada)». — Operaio cui è affidata la sorveglianza e la minuta manutenzione di un tratto di strada ordinaria”. E davvero un tempo il nostro Ente aveva un cantoniere quasi ad ogni angolo! Un nostro vanto avere questo presidio del territorio, sentinelle conosciute ed apprezzate dai cittadini e dai sindaci. Dalla Provincia di Torino alla Città metropolitana, per i cantonieri l'impegno non è cambiato. Qualche contrazione nei numeri, ma non certo nella passione. Cominciamo sulla nostra Agenzia settimanale un viaggio alla scoperta delle professioni del nostro Ente e doverosamente i primi protagonisti sono proprio loro, i nostri colleghi cantonieri con un “come eravamo” a tratti anche commovente.

c.ga.

ambiente di lavoro non poteva che essere l'aria aperta. Dopo un periodo di lavoro come muratore, a 22 anni si iscrisse al concorso per diventare cantoniere della Provincia. Nel 1982, quando prese servizio, l'organizzazione e i mezzi erano molto diversi da oggi. “Tutti gli anni 7-8 dei 18 cantonieri del Circolo di Perosa lavoravano per un mese e mezzo solo per liberare dalla neve e rimettere in sesto la Strada dell'Assietta” ricorda Dino, che oggi è responsabile territoriale facente funzioni del Circolo di Perosa “Quando ho iniziato io salivamo all'Assietta con un vecchio camioncino Tigrotto OM. Per me lavorare all'aria aperta era ed è un piacere. Tra noi cantonieri c'era un bell'affiatamento, anche se vigeva una



seria disciplina. Indossavamo una divisa, su cui i più anziani avevano appuntati i gradi. Noi avventizi avevamo la fortuna di imparare dagli anziani i trucchi del mestiere. Molte delle lavorazioni si facevano a mano. In inverno liberavamo dalla neve e facevamo la manutenzione alle strade che salivano a Pra Catinat, a Prali e a Massello. In estate si saliva all'Assietta e anche dopo l'apertura si tornava periodicamente a controllare che tutto fosse a posto e che i temporali non avessero causato frane di terriccio e rocce".

Mettendo a frutto gli studi all'istituto alberghiero, Dino era incaricato a fine mattinata di preparare il pranzo per i colleghi: pasta, insalata, una bistecca, prima di riprendere il lavoro e proseguire sino al tardo pomeriggio. "Con piccoli camion trasportavamo il materiale da stendere sullo sterrato" racconta il decano dei cantonieri della Val Chisone "Allora era tutto più semplice, perché potevano spostare pietre e terra presenti ai margini della strada per livellare la carreggiata. Potevano rimuovere le zolle erbose e rovesciarle. Oggi, con le regole di rispetto ambientale che sono in vigore nel Parco Alpi Cozie, non sarebbe più possibile. Sono cambiate tante cose".

In caso di maltempo o di nebbia uomini e mezzi avevano la possibilità di essere ricoverati nella vecchia casa cantoniera sul Colle, quella che, con un notevole investimento dell'allora Provincia, nel 2011 sarebbe diventata il rifugio Casa Assietta, punto di riferimento per gli escursionisti camminatori e ciclisti. "La vecchia cantoniera la sentivamo e la sentiamo un po' come casa nostra e per questo abbiamo collaborato alla sua ri-



strutturazione, trasportando i materiali che servivano a farla diventare accogliente" ricorda Dino. Ai cantonieri di Perosa si deve anche la costruzione dello chalet di Conca Cialancia, che chi frequenta la Val Germanasca conosce come "Il formaggio" e che oggi funge da punto di appoggio e da ricovero mezzi e uomini per le Gev. Dopo una pausa di una decina di anni, in cui la manutenzione della Pro-

vinciale 173 la curavano i colleghi del Circolo di Susa, i cantonieri della Val Chisone sono tornati ad occuparsi della "Cavalcata dei Duemila" a partire dal 2016. I colleghi valsusini di Laggiard sono tra l'altro gli artefici della perfetta preparazione del fondo sterrato della Provinciale del Colle delle Finestre, che dal 2005 in avanti è stato teatro di pagine memorabili della storia del Giro d'Italia. I tifosi e





gli appassionati di ciclismo che a migliaia hanno affollato le ultime rampe del Finestre per essere testimoni delle imprese di campioni del calibro di Chris Froome hanno anche loro un debito di riconoscenza verso i cantonieri della Città metropolitana di Torino.

E il futuro? Dino, che tra non molto andrà in pensione, è contento per il fatto che i due nuovi cantonieri arrivati recentemente al Circolo di Perosa si sono dimostrati seri e ottimi lavoratori. È una professione, quella del cantoniere, che può appassionare solo i giovani che amano stare all'aria aperta, a contatto con un panorama, con una fauna e con una flora che, quando splende il sole, rendono piacevole la giornata a chi comunque deve faticare.

È importante che gli anziani del mestiere possano insegnare e trasmettere la loro esperienza ai giovani. “È bello vedere persone che condividono la nostra passione per il lavoro” conclude Dino “Osservandoli ci sembra di tornare giovani, quando il momento più bello della sta-

gione era quello in cui salivamo per la prima volta all'Assietta con il camioncino Tigrotto, per scoprire cosa era successo nell'inverno e quanto lavoro ci attendeva”.

Ancora oggi escursionisti, ciclisti, motociclisti e automobilisti italiani, tedeschi, olandesi e francesi si fermano a chiedere informazioni e a fare i complimenti ai cantonieri, che lavorano su una strada che a Dino è

entrata nel cuore: “Queste montagne sono state e sono la mia vita. Grazie alla Provincia e alla Città metropolitana ho creato una famiglia, ho cresciuto e fatto studiare tre figli. Quando ogni anno riapriamo la Strada dell'Assietta abbiamo la soddisfazione di aver fatto un lavoro apprezzato da chi sale quassù”.

Michele Fassinotti



La lezione di coraggio della Resistenza nella commemorazione al Col del Lys

“Il Colle del Lys, il suo dolore e la sua lezione di coraggio. Grazie a tutti” sono le parole della presidente della associazione Col del Lys Amalia Neirotti al termine dell’edizione 2020, segnata dai vincoli del Covid-19 ma non per questo meno sentita. L’appuntamento fisso anche quest’anno al Colle del Lys ha visto presenti tanti sindaci e amministratori locali a testimoniare che - nonostante le mascherine sui volti - la memoria dei caduti della Resistenza per la libertà è viva.



Relatore quest’anno Oscar Bertetto, direttore della rete oncologica piemontese, che ha tracciato un quadro della sanità durante la Resistenza e ha sottolineato il valore di un sistema sanitario pubblico equo e universale, così come la nostra Costituzione nata dalla Resistenza prevede.

Ha postato su Facebook la scrittrice Bruna Bertolo: “Appuntamento per me irrinunciabile al Colle del Lys ieri: 76 anni fa la strage. Ieri la manifestazione:



sole, mascherine, il tema della salute oggi e nella Resistenza affrontato da Oscar Bertetto, direttore della rete oncologica Piemonte e Valle d’Aosta. I sindaci dei Comuni con la fascia e la mascherina. La voce sempre più flebile dei partigiani presenti. Ma in questa voce flebile la forza emozionante del messaggio lanciato! La Resistenza e la montagna: “Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani”,

disse Piero Calamandrei. Ricorderemo questa edizione per le emozioni provate!”

Il Col del Lys insieme ad Alpette con il suo Ecomuseo della Resistenza e insieme a Coazze con il suo Sacrario sono protagonisti del piano tematico integrato Pa.C.E. finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia: nei prossimi giorni il primo incontro post Covid vedrà riunito il partenariato proprio nella sede dell’Ecomuseo al Col del Lys.

c.ga.

Riscoprire “La memoria e i sentieri dei partigiani”

Martedì 7 luglio si è tenuta in videoconferenza la Consulta provinciale per il patrimonio escursionistico, istituita come sede di confronto per l'individuazione dei percorsi escursionistici, delle vie ferrate e dei siti di arrampicata di valenza anche interprovinciale. La Consulta esprime pareri obbligatori e non vincolanti sul piano degli interventi sulla rete escursionistica provinciale e ne promuove l'aggiornamento.

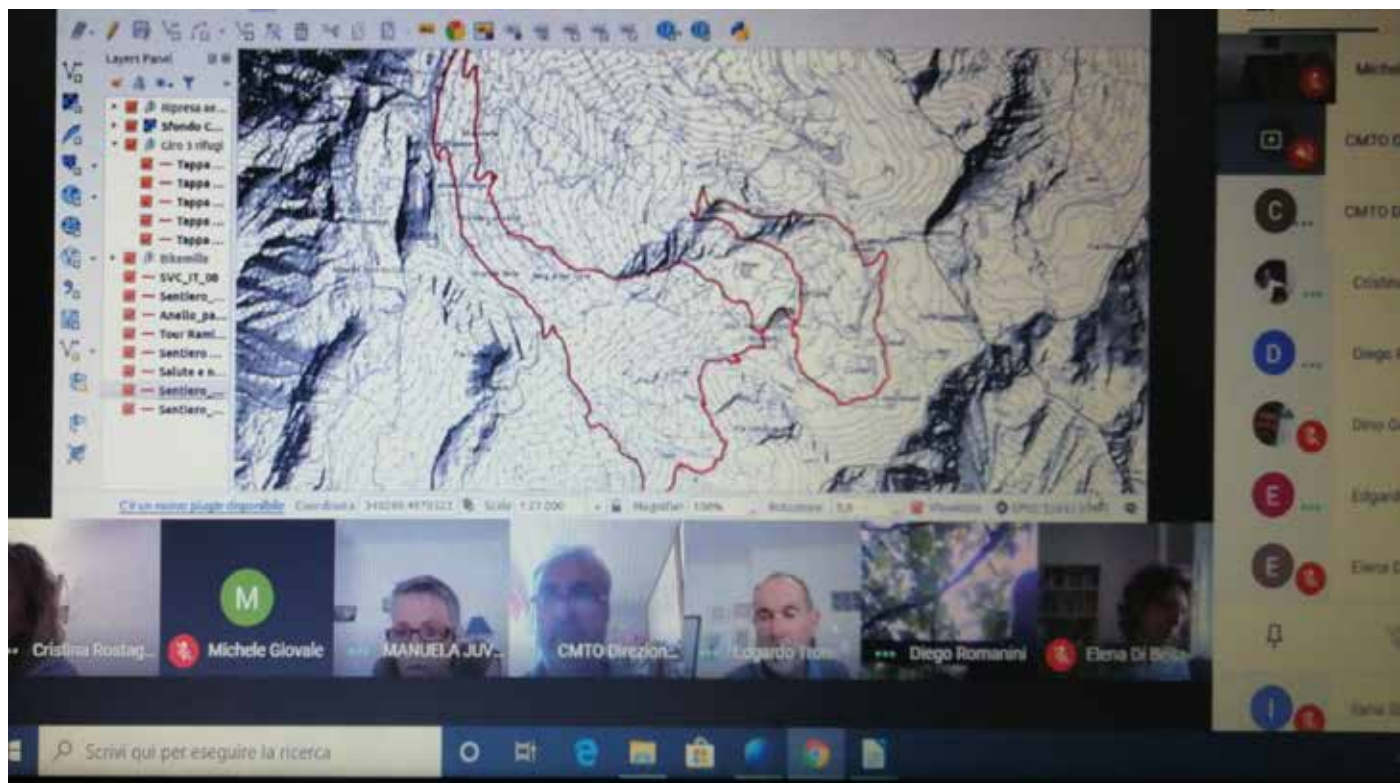
Tra i punti esaminati, anche la proposta di registrazione nel Catasto regionale del patrimonio escursionistico dell'itinerario intitolato “La memoria e i sentieri dei partigiani”, lungo complessivamente 32 chilometri e suddiviso in tre tratti: dalla località Miradolo di San Secondo di Pinerolo alla località



Cappella Moreri di Bricherasio, da Cappella Moreri alla località Blejnat di Prarostino e da Prarostino alla località Gay.

Tra i luoghi di interesse storico toccati dal percorso vi sono il Faro della Libertà nel centro abitato di Prarostino, che dal 1967 ricorda i 600 partigiani dei 51 Comuni delle valli pinerolesesi caduti nella lotta di Liberazione, l'Ecomuseo della Resistenza di San Michele di Prarostino che ospita la mostra “La guerra di Bastian”, una serie di monumenti, targhe, cippi e lapidi che ricordano praticamente in tutte le borgate e le località i caduti della Resistenza.

L'itinerario si snoda prevalentemente su strade asfaltate nella parte inferiore del percorso a San Secondo di Pinerolo e su strade bianche e piste forestali nella parte superiore del tratto collinare, a Bricherasio e a Prarostino. La registrazione nel Catasto è la preconditione per ottenere i finanziamenti regionali. “La memoria e i sentieri dei partigiani” è uno degli itinerari che in futuro potrebbero essere inseriti nel progetto “Scoprire per far conoscere” all'interno del piano integrato tematico Pa.C.E.- Patrimonio, Cultura, Economia, finanziato dal programma Alcotra Italia-Francia. Nell'ambito del piano tematico infatti l'intervento della Città metropolitana per coordinare la valorizzazione della memoria storica della Resistenza sta mettendo in rete percorsi, ita-



liani e francesi di rilevanza storica, in una prospettiva di turismo sostenibile.

Tra le azioni più significative vi è la promozione del percorso “Sentieri Resistenti”, un cammino che attualmente conta 13 tappe da Alpette a Pian Prà.

La Città metropolitana di Torino è impegnata in questo progetto transfrontaliero con l'obiettivo di coordinare la valorizzazione della memoria storica della Resistenza al nazi-fascismo, mettendo a sistema percorsi italiani e francesi in una prospettiva di turismo sostenibile.

I partner del progetto lavorano per far riscoprire e valorizzare un patrimonio spesso poco conosciuto, che abbina contesti naturali e paesaggistici di grande pregio a memorie storiche che hanno profondamente segnato le popolazioni locali e che sono state rilevanti per la costruzione della democrazia post-bellica.

Il progetto che vede il nostro



impegno sui sentieri resistenti è coordinato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e, insieme al nostro Ente che coinvolge anche l'Associazione Col del Lys e i Comuni di Alpette e Coazze, annovera tra i suoi

partner il Centro di conservazione e restauro della Venaria Reale, la Regione Liguria, i dipartimenti francesi della Savoia e delle Alpi dell'Alta Provenza, la Città di Nizza e GIP FIPAN.

m.fa.



PER SAPERNE SUI SENTIERI RESISTENTI: WWW.SENTIERIRESISTENTI.ORG

I cantieri nelle scuole superiori di Torino

Le risposte delle scuole superiori al censimento di Città metropolitana

Sono la maggioranza le scuole superiori di Torino e provincia che hanno già risposto al censimento organizzato dai servizi di Edilizia scolastica della Città metropolitana per avere un quadro aggiornato e dettagliato dei problemi e dei bisogni di ogni singolo Istituto scolastico. La ricognizione operata da Città metropolitana verteva sia sul numero di studenti e classi del prossimo anno scolastico (tenendo in considerazione che quest'anno non ci sono state bocciature), sia sul numero di spazi che ogni scuola intende utilizzare a settembre. Sulla base del censimento, i tecnici di zona di Città metropolitana hanno organizzato sopralluoghi - che presumibilmente saranno completati entro la metà di luglio - per valutare con i dirigenti scolastici le situazioni più critiche e per supportarli nell'individuare le soluzioni che, utilizzando tra l'altro la turnazione e la didattica a distanza, consentiranno di gestire l'avvio delle lezioni. I sopralluoghi hanno anche lo scopo di individuare eventuali spazi in sovrappiù, in modo da assegnarli temporaneamente, in un'ottica di sussidiarietà, ad altre scuole che ne siano carenti.

Le soluzioni che i dirigenti scolastici stanno elaborando sono molto diversificate, in funzione non solo delle specificità degli edifici, ma anche della tipologia di indirizzo, delle caratteristiche del corpo docente, della presenza di attività didattiche particolari ed innovative, della risposta degli studenti alla didattica a distanza, nell'ottica del principio dell'autonomia scolastica.

Inoltre, a partire da metà maggio, con la riapertura dei cantieri che erano iniziati prima dell'emergenza coronavirus, e con la possibilità per i tecnici dell'Edilizia Scolastica di tornare a visitare gli istituti scolastici, sono ripresi o sono stati avviati interventi di manutenzione ordinaria impiegando le risorse di Città metropolitana stanziare per il 2020, che ammontano circa a 2 milioni di euro, e privilegiando (a parte interventi urgenti e di emergenza) i lavori finalizzati a garantire il massimo utilizzo dei locali esistenti in vista di settembre: efficienza dei servizi igienici, verifica del funzionamento dei serramenti esterni (per garantire adeguata areazione) e sistemazione, ove necessario, delle uscite di sicurezza, in modo da poterle usare per diversificare gli accessi.

Inoltre, gli uffici stanno predisponendo i progetti per impiegare i fondi del Programma operativo nazionale (PON) del Ministero dell'istruzione, in corso di assegnazione agli Enti locali per interventi di rifunzionalizzazione degli spazi in vista di settembre. Entro la metà di luglio saranno assegnati gli stanziamenti - per la Città metropolitana di Torino si parla di 3 milioni di euro - e potranno partire le approvazioni dei progetti e i relativi cantieri, da concludere entro dicembre. I progetti in corso di predisposizione riguardano:

- recupero di locali aggiuntivi all'interno degli edifici e modifica di quelli esistenti;
- sistemazione di aree esterne per poterle utilizzare per la didattica;



- adeguamento delle lampade di emergen;
- interventi sui serramenti interni ed esterni.

Per quanto riguarda le scuole superiori di Torino, sono attivi circa 30 appalti che coinvolgono almeno 30 edifici scolastici, per un importo totale di quasi 20 milioni di euro. Si tratta di cantieri già previsti e nella maggior parte dei casi sospesi nel periodo di chiusura per l'emergenza sanitaria, che comprendono numerosi interventi necessari per avere la completa disponibilità degli ambienti: rifacimento servizi igienici, messa in sicurezza solai dai rischi di sfondellamento, sostituzione serramenti esterni, sistemazione spazi esterni e accessi, rifacimento coperture per togliere le infiltrazioni che rendevano inutilizzabili i locali e altro. Si aggiungono interventi sugli impianti elettrici e sugli ascensori per circa 1.600.000 euro. Le ditte e gli uffici dell'Edilizia scolastica metropolitana stanno lavorando per chiudere quanti più interventi possibili entro l'inizio di settembre.

Queste le principali scuole coinvolte:

- Curie-Levi (via Madonna della Salette);
- Liceo D'Azeglio (via Parini);
- Curie-Vittorini (Barocchio);
- Plana (piazza Robilant e via Chiomonte);
- Zerboni (via Paolo della Cella);
- Russel-Moro-Guarini (sedi di via Salerno e di via Scotellaro);
- Bosso-Monti (sede di via Moretta);
- Sella-Aalto-Lagrange-Boselli (sede di via Montecuccoli);
- Gobetti Marchesini-Casale (sede di via Figlie dei Militari e succursale di via Rovigo);
- Copernico-Luxemburg (via Caio Plinio);
- Primo Levi (corso Unione Sovietica);
- Santorre di Santarosa (sedi di corso Peschiera e via Vigone);
- Steiner (sede di via Monginevro);
- Giulio (via Bidone);
- Liceo Alfieri (corso Dante);
- Peano (corso Venezia);
- Liceo Gobetti (sede di Via Maria Vittoria);
- Birago (via Pisacane);
- Bodoni (via Ponchielli);
- Beccari (via Paganini);
- Giolitti (via Alassio);
- Primo Liceo Artistico (via Carcano);
- Grassi (via Veronese);
- Giordano Bruno (via Marinuzzi);
- Einstein (via Pacini).

“La Città metropolitana si è attivata fin da subito per partecipare al dibattito in merito alle linee guida necessarie per gestire la ripresa delle attività scolastiche” commentano i consiglieri con delega all'edilizia scolastica, Fabio Bianco, e all'istruzione, Barbara Azzarà “e per portare sui vari tavoli le istanze delle scuole superiori, a partire dalla partecipazione al Rapporto del Politecnico e alla simulazione con alcune scuole torinesi”. Bianco e Azzarà ricordano che a partire dall'inizio di giugno sono stati organizzati tre incontri ad hoc con i presidi dei vari tipi di scuole superiori per confrontarsi sulle problematiche comuni, allo scopo di presentare le relative istanze al Ministero. “La Città metropolitana” proseguono i Consiglieri “sta anche svolgendo un ruolo di coordinamento tra i Comuni: è stato costituito un tavolo permanente per coordinare le attività relative alle scuole di competenza comunale”. In particolare, spiegano, è stato realizzato un sondaggio con lo scopo di individuare eventuali spazi non scolastici da mettere a disposizione per le attività didattiche. “Stanno arrivando le informazioni” concludono Bianco e Azzarà: “appena disponibili, gli esiti saranno messi a disposizione dei Sindaci per individuare soluzioni di spazio per le loro scuole”.

Cesare Bellocchio



Palestra dell'Amaldi-Sraffa, accordo per l'agibilità pubblica

Città metropolitana propone un protocollo d'intesa con il Comune di Orbassano

È la condivisione di un protocollo d'intesa tra la Città metropolitana di Torino e la Città di Orbassano la soluzione proposta dal consigliere metropolitano con delega ai lavori pubblici Fabio Bianco al sindaco Cinzia Maria Bosso per far ottenere alla palestra del complesso scolastico Amaldi Sraffa l'autorizzazione necessaria affinché la struttura possa essere utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio per gare e competizioni con la presenza del pubblico sugli spalti. L'accordo consentirebbe alla Città di Orbassano di intervenire sull'immobile, di proprietà della Città metro-

politana di Torino, per completare - con risorse economiche proprie - gli interventi già in gran parte effettuati dalla stessa Città metropolitana, e integrarli con le opere necessarie per ottenere l'agibilità pubblica. Negli ultimi due anni, infatti, sono stati consistenti i lavori manutentivi nella palestra dell'Amaldi Sraffa: rifacimento del pavimento sportivo, adeguamento delle attrezzature, tinteggiatura, sostituzione del parapetto degli spalti, sostituzione dei serramenti e loro elettrificazione, più la manutenzione della copertura di una seconda palestra.

“È certamente nostro compito garantire che la palestra sia

utilizzabile per le attività scolastiche” prosegue il consigliere Bianco, “ma se si intende renderla disponibile alle società sportive per partite e tornei con la presenza del pubblico, sono necessari dei lavori aggiuntivi che non sono di competenza di Città metropolitana. Da parte nostra” conclude il Consigliere metropolitano “c'è la piena disponibilità, attraverso questa convenzione, a collaborare con la Città di Orbassano per la realizzazione delle varie fasi necessarie ad arrivare a un utilizzo della palestra per le gare con la presenza di pubblico”.

c.be.



Innometro, un bando innovativo per l'innovazione della microimprese

Un bando innovativo per l'innovazione: lo hanno definito così gli stessi imprenditori interessati a partecipare all'iniziativa di Città metropolitana di Torino che mette in campo finanziamenti a fondo perduto per microimprese proiettate nel futuro.

Giovedì 2 luglio un partecipato webinar in collaborazione con Finpiemonte, Soges, I3P Incubatore del Politecnico di Torino e Incubatore 2i3T dell'Università degli studi di Torino ha consentito di ascoltare diverse voci di startupper ma anche di presentare best practice che aspettano proprio il sostegno indispensabile per proseguire la sfida.

Ad esempio, il progetto CityAround che offre info e suggerimenti sulle migliori tappe per visitare Torino e altre capitali e che è stato illustrato dal suo fondatore Alberto Volpe.

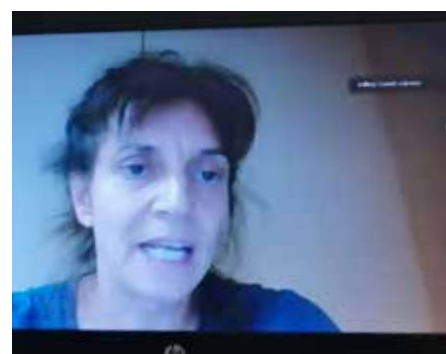
Il consigliere metropolitano Dimitri De Vita ha rinnovato l'in-

vito a promuovere l'adesione al bando che dovrà diventare una misura stabile nei prossimi anni per sostenere chi non ha gli strumenti ma ha le idee.

I beneficiari saranno le micro imprese attive, con una sede operativa nel territorio metropolitano e che abbiano partecipato al percorso di accompagnamento di Innometro giungendo alla validazione di una idea di progetto innovativo. I progetti dovranno essere di importo compreso fra 5.000 e 50.000 euro finalizzati all'acquisto di servizi forniti da Università degli studi di Torino o da Politecnico di Torino, da start-up innovative, imprese innovative con sede operativa nel territorio metropolitano e iscritte negli appositi elenchi della Camera di Commercio. Se i servizi richiesti non fossero reperibili sul territorio metropolitano, potranno essere richiesti a start up o imprese innovative con sede operativa fuori dal territorio.

Il contributo in conto interessi viene erogato a seguito dell'erogazione di finanziamento, mediante corresponsione degli interessi calcolati sul finanziamento stesso e attualizzati al momento dell'erogazione; il contributo a fondo perduto potrà essere pari al massimo al 20% del valore dell'intervento ritenuto ammissibile. Le due componenti della misura di agevolazione possono essere fruite separatamente.

Lo strumento di sostegno finanziario sarà combinato con un sistema di percorsi di af-





fiancamento alle imprese da parte di soggetti esperti, che facilitino la strutturazione di rapporti di collaborazione fra imprese e mondo della ricerca e sviluppo. I percorsi di accompagnamento avranno la finalità di focalizzare le esigenze di innovazione delle microimprese, aiutandole a individuare il percorso e le tecnologie necessarie, i partner per la realizzazione dell'idea, e assistendole nella redazione della proposta



di progetto innovativo, sia esso attinente ai prodotti, ai servizi o ai processi produttivi. Concordano sulla validità di Innometro una serie di te-

stimonianze: Chiara Ferroni della Fondazione Torino Wireless responsabile del polo innovazione ITC sottolinea tra l'altro il valore dei percorsi di accompagnamento e del tutoraggio per identificare il progetto e le tecnologie necessarie. Anche Michele Santovito, fondatore e amministratore delegato di I-Tes start up innovativa che da tre anni lavora con il supporto dell'incubatore della Università di Torino, rimarca il valore del bando Innometro a quale anche lui con la sua start up aderirà: "Per la ricerca di capitali", sottolinea, "questo bando si rivela particolarmente innovativo e utile per finanziare lo sviluppo e sfruttare al massimo questo beneficio".

c.g.a.



Il Nodo metropolitano antidiscriminazioni fa il punto su 3 anni di attività

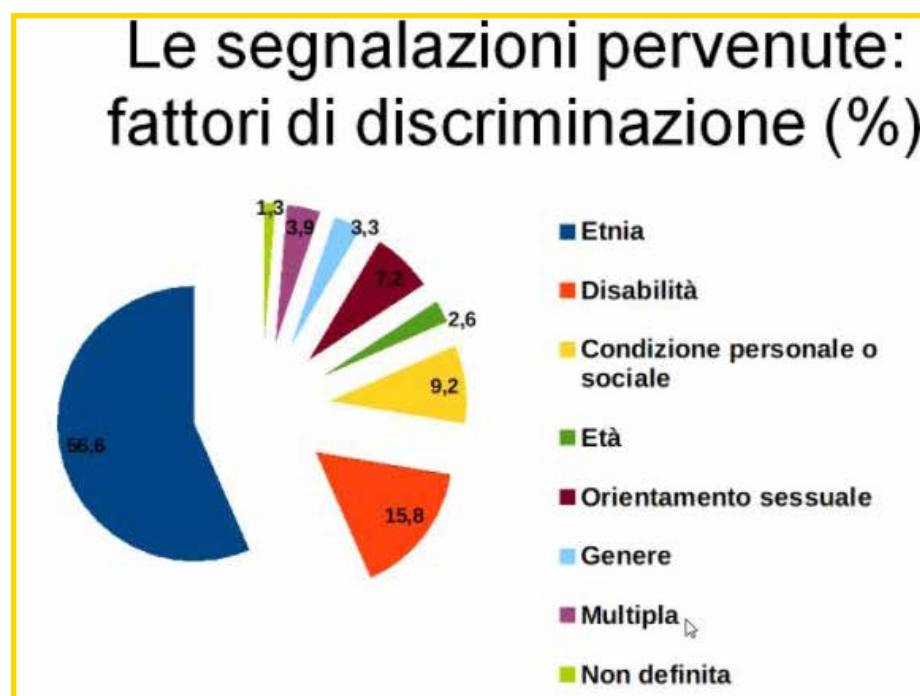
Dal 2017 - anno di nascita ufficiale del Nodo metropolitano contro le discriminazioni - ad oggi le segnalazioni di discriminazioni sono state 149, in crescendo: 12 nel 2017, 65 nel 2019, 37 nei primi 5 mesi del 2020.

Il Nodo metropolitano contro le discriminazioni, istituito dalla Città metropolitana di Torino, parte integrante della Rete regionale contro le discriminazioni in Piemonte, offre consulenza gratuita a tutte le persone che ritengono di essere vittime o testimoni di atti o episodi di discriminazione per ragioni legate a nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ogni altra condizione personale o sociale. Per dare a tutti la possibilità di utilizzare i suoi servizi e far conoscere i diritti, il Nodo metropolitano lavora attraverso una serie di punti informativi: ad oggi sono ben 52 sul territorio, attivati da enti pubblici, associazioni, sindacati, enti formativi.

Una rete che nasce grazie a un intenso lavoro e su cui si è fatto il punto il 7 luglio, in un incontro on line, in occasione della scadenza

della convenzione fra Città metropolitana e Punti informativi, prorogata in realtà fino all'autunno, come ha annunciato la dirigente del servizio Politiche sociali della Città metropolitana in apertura della riunione.

di individuare, in modo chiaro e irrefutabile, le situazioni di discriminazione, e sulla volontà di arrivare, nei casi in cui sia accertata, a una conciliazione: non sempre infatti la discriminazione nasce da una volontà mirata, come ha fatto notare



“I momenti di restituzione del lavoro svolto” ha detto Marco Marocco, vicesindaco metropolitano con delega alle politiche sociali salutando i numerosi partecipanti all'incontro “sono sempre importantissime: non solo per chi appartiene al Nodo della Città metropolitana, ma per tutta la Rete regionale che lavora sulle discriminazioni”. Antonella Ferrero, funzionaria metropolitana che ha seguito le attività del Nodo sin dalla sua nascita, presentando le molte attività svolte - non ultime quelle di formazione - ha messo l'accento sulle difficoltà

anche Alessandro Maiorca, avvocato dell'Asgi, che ha spiegato come in molti casi sia sufficiente segnalare gli elementi di discriminazione - per esempio effettuati da enti pubblici - perché questi vengano corretti ed eliminati.

Alessandra Vindrola



EcoRIS3: la Città metropolitana di Torino firma l'action plan

La Città metropolitana di Torino ha firmato nei giorni scorsi l'action plan del progetto EcoRIS3, finanziato dal programma Interreg Europe per il miglioramento delle politiche locali di sostegno agli ecosistemi d'innovazione nell'ambito delle strategie regionali di specializzazione intelligente (RIS3).

“Le opportunità di scambio di conoscenze offerte dalla collaborazione con i partner di progetto” commenta il consigliere metropolitano delegato Dimitri De Vita “è stata particolarmente fruttuosa e con questo piano d'azione vogliamo continuare a contribuire al processo di attuazione di RIS3, identificando una serie di azioni utili a sostenere processi di innovazione territoriale e sviluppo locale. Il partenariato sta lavorando per



migliorare la connessione tra le RIS3 e le politiche locali a sostegno dell'innovazione, mettendo in evidenza il ruolo del territorio, luogo in cui si creano le interconnessioni e si generano i flussi di conoscenza senza trascurare il ruolo degli Enti locali come coordinatori degli ecosistemi di innovazione.

Tre le azioni che verranno implementate per rafforzare l'ecosistema locale innescando una riflessione sui processi di sviluppo territoriale, consolidare il legame tra ricerca e business all'interno dell'ecosistema



locale di innovazione attraverso un modello di comanagement di uno spazio universitario ed infine l'implementazione dell'azione pilota per ampliare le startup locali innovative in tema di sanità elettronica.

L'action plan sarà attuato in un periodo di profondi cambiamenti a causa dell'epidemia di Covid-19: “I prossimi anni” conclude De Vita “saranno caratterizzati da difficoltà economiche e sociali e per questo diventano indispensabili nuovi modelli di intervento e soluzioni innovative per supportare l'occupazione, stimolare l'economia e rafforzare il welfare”.

c.ga.



Un'agenda metropolitana per un vero sviluppo sostenibile

La Città metropolitana di Torino non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile come una costante trasversale a tutti i temi su cui si deve costruire un futuro di sviluppo economico e sociale. In quest'ottica si è svolto l'incontro organizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con



IL POSIZIONAMENTO DEL PIEMONTE

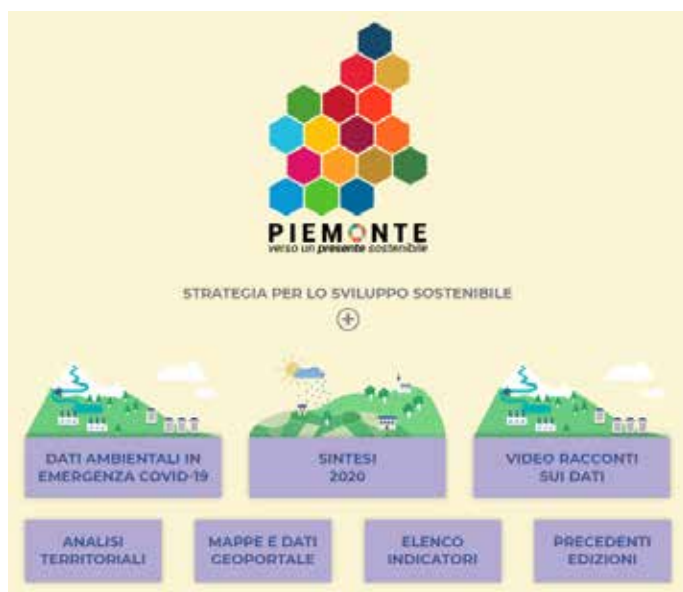
RISPETTO ALL'AGENDA 2030

POSITION PAPER
GIUGNO 2020



nale all'ambiente Matteo Marnati, la consigliera delegata della Città metropolitana Barbara Azza-
rà è intervenuta a delineare l'azione dell'Ente attraverso la costruzione di uno strumento, l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile, che promuoverà in modo trasversale a tutti i piani strategici di governance del territorio - dal Piano strategico territoriale al Pums - le azioni di promozione e implementazione della sostenibilità tenendo conto della complessità e delle esigenze di tutte le zone omogenee metropolitane. Maurizio Maggi di Ires Piemonte e Luciano Crua di Arpa Piemonte sono intervenuti per mettere a fuoco opportunità e criticità del territorio metropolitano, analizzate incrociando dati socio economici ai macroobiettivi sottoscritti nella Carta di Bologna, l'impegno preso da 12 Città metropolitane - fra cui quella di Torino - nel 2017 per sostenere lo sviluppo sostenibile e che spaziano dalla mobilità al verde urbano, dal risparmio idrico a quello energetico. Ne è emersa una immagine sfaccettata, di un territorio in transizione, con ampi spazi per il miglioramento ma anche molti punti di forza. Guglielmo Filippini, direttore del Dipartimento Ambiente che coordinerà le attività dell'Agenda, ha parlato delle modalità di costruzione e delle tempistiche, che dovrebbero vedere lo strumento di sostegno alla sostenibilità pronto per la fine del 2021.

a.vi.



Espressa l'intesa sul Piano di emergenza esterna di tre stabilimenti di Volpiano

A seguito di un approfondito lavoro di revisione, il gruppo di lavoro della Prefettura ha "licenziato" la nuova edizione del Piano di emergenza esterna dei tre stabilimenti a rischio di incidente rilevante che gravitano su corso Europa, ben noti alla popolazione di Volpiano.

Si tratta della Eni (deposito di idrocarburi e di Gpl sorto nell'area della ex raffineria) e delle due aziende che si affacciano su via Amalfi: due depositi di gpl della Autogas nord e della Butangas. Benzine e gasoli che sono poi distribuiti mediante autobotti, mentre il gpl è distribuito con autobotti o imbottigliato e venduto in bombole.

Un Piano rivisto – che supera la prima edizione emanata nel 2003 e revisionata nel 2008 – che ha tenuto conto non solo dei progressi normativi e tecnologici, ma anche della necessità di evidenziare ancor più gli eventi derivati da cause naturali. Vale la lezione anche dell'evento incidentale che a novembre del 2019 portò al dilavamento di sostanze oleose presenti nell'impianto Eni dopo le fortissime piogge interessando, con lievi conseguenze, una vasta zona di Volpiano e dei Comuni limitrofi.

STABILIMENTI A RISCHIO "INCIDENTE RILEVANTE": LA LEGGE 'SEVESO'

Questo tipo di stabilimenti sono tra quelli che devono essere progettati e gestiti in sicurezza, costruiti nelle zone idonee e dotati di un piano di emergenza.

Per aumentare il livello di sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, oltre ai controlli e alle autorizzazioni, la normativa comunitaria di riferimento (tre direttive europee c.d. "Seveso", recepite, in ultimo, dal d.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015, che sostituisce il d.lgs. 334/99) individua come essenziale la predisposizione, da parte delle autorità competenti (le Prefetture), di strumenti di pianificazione dell'emergenza idonei a gestire con tempestività e organizzazione le fasi immediatamente successive ad un evento. Il Piano di emergenza esterna:

- individua uno schema di allertamento efficace che consenta di venire tempestivamente a co-



noscenza dell'evento comunicato, di norma, dal gestore dello stabilimento;

- isola un'area convenientemente scelta con posti di blocco stradali, in modo da diminuire il numero di persone soggette agli effetti dell'evento e favorire le operazioni di soccorso e dei Vigili del Fuoco;

- indica le modalità di allarme e il comportamento da seguire in caso di emergenza;

- pianifica le azioni di competenza di ciascun Soggetto preposto;

- fornisce e mantiene aggiornato un quadro conoscitivo dell'attività a rischio e del territorio circostante.

IL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

La Città metropolitana di Torino (Direzione Ri-fiuti, Bonifiche e Sicurezza dei siti produttivi) partecipa attivamente al gruppo di lavoro prefettizio.

L'intesa sul Piano, prevista dalla legge, ha la funzione di assicurare la coerenza con le specifiche competenze del nostro Ente in materia di ambiente, di protezione civile e di viabilità e con gli strumenti di governo del territorio.

Dopo l'intesa anche da parte dei comuni interessati e della regione, il nuovo Piano sarà emanato con decreto dal Prefetto di Torino ed entrerà in vigore.

Sarà poi il Comune a proseguire l'opera di capillare informazione della popolazione coinvolta, per rendere tutti consapevoli dei rischi, nella loro reale misura, e delle norme di autoprotezione e di comportamento.

La Città metropolitana metterà a disposizione di tutti sul suo sito (sezione "Rischio Industriale") la versione del Piano consultabile dal pubblico.

a.vi.

Appendino e Marocco incontrano Linarello, primo comandante del Corpo di Polizia metropolitana

Dal 1 luglio con la nomina del comandante Massimo Linarello è stato istituito il corpo di Polizia locale della Città metropolitana di Torino per svolgere attività di vigilanza nell'ambito delle funzioni proprie o delegate dalla Regione Piemonte in materia di tutela e valorizzazione dell'ambiente, tutela e gestione della fauna nonché di controllo del trasporto privato sulla viabilità metropolitana.

Rappresenta per l'amministrazione metropolitana un importante traguardo sia in termini di organizzazione che di riconoscimento e valorizzazione delle professionalità degli agenti che finora hanno svolto un fondamentale ruolo di controllo del territorio.

Incontrando il comandante Linarello, la sindaca metropolitana Chiara Appendino ha voluto sottolineare come il nostro Ente possa finalmente vantare di avere un corpo di polizia locale. "L'istituzione della, Polizia metropolitana rientra a pieno titolo nel percorso di riorganizzazione dell'Ente avviata nel 2018 per rispondere sempre più efficacemente alle sfide di un Ente di area vasta con un territorio così articolato. Abbiamo deciso di rafforzare il coordinamento degli agenti metropolitani e delle centinaia di volontari che ogni giorno svolgono la loro preziosa attività di controllo del territorio".

Appendino ha augurato buon lavoro al comandante, agli agenti e ai volontari "che in questi anni non facili hanno prestato il loro servizio con impegno e abnegazione, nella certezza che



il neo costituito corpo saprà dare un importante valore aggiunto alla funzione della Città metropolitana di tutela del nostro territorio."

Aggiunge il vicesindaco metropolitano Marco Marocco quanto fosse importante l'assunzione di un comandante di significativa esperienza: "Questo passaggio non può che rappresentare l'inizio di una nuova corso che vedrà un accresciuto riconoscimento delle capacità degli agenti

che facevano capo ai singoli Dipartimenti. Ora faranno riferimento a un Comandante che abbiamo selezionato accuratamente e che siamo convinti saprà guidarli verso obiettivi di crescita professionale e risultati sul territorio".

Massimo Linarello vanta un'esperienza ventennale nella polizia locale, dalla città di Valenza a quella di Perugia, per finire con Ciriè e quella di Borgaro Torinese: "Sono orgoglioso di aver superato la selezione per diventare il primo comandante del corpo della Polizia metropolitana torinese. È un onore per me ricoprire questo ruolo così prestigioso e farò il possibile per valorizzare il personale che mi è stato affidato. Il territorio è vasto ma attraverso l'organizzazione e la pianificazione delle strategie di miglioramento delle attività a noi affidate cercherò di portare la mia esperienza al servizio di questa grande comunità territoriale".

c.ga.

Beata la differenziata: il centro raccolta rifiuti di Torrazza apre anche il sabato



Il Centro di raccolta rifiuti di Torrazza Piemonte amplia l'orario di apertura.

L'azienda di gestione rifiuti Seta di Settimo Torinese ha deciso di venire incontro alle esigenze dei cittadini che - a causa delle limitazioni sanitarie imposte dalla pandemia da Covid-19 - si trovano spesso a dover affronta-

re lunghi tempi di attesa per poter accedere al Centro.

In via sperimentale a partire da sabato 11 luglio e fino a sabato 26 settembre il Centro sarà aperto - oltre che negli usuali orari - anche il sabato pomeriggio dalle ore 14.00 alle 16.00.

C.g.a.



BiblioTour Piemonte: Torino 2020 virtuale

Anche un video della Biblioteca di Palazzo Cisterna nel calendario delle anteprime del progetto

BiblioTour Piemonte-Torino è un progetto nato nel 2016 dalla collaborazione tra Regione Piemonte, Turismo Torino e Provincia, Abbonamento musei Piemonte e naturalmente le biblioteche torinesi che hanno deciso di aprire le proprie porte a gruppi di cittadini per visite culturali e turistiche guidate dai bibliotecari con l'intento di mostrare e far apprezzare la bellezza dei luoghi e delle opere.

Nel 2020, a causa della pandemia, non è stato ad oggi possibile realizzare il calendario di appuntamenti programmati all'interno dell'evento "Torino che legge. Piemonte che legge", ed è per questo che in attesa di organizzare in sicurezza un nuovo programma di tour in presenza, si è pensato di offrire un'anteprima delle sedi e delle collezioni con brevi video e immagini.

La Città metropolitana ha sempre aderito all'iniziativa con la



Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", e anche in questa occasione ha voluto essere presente omaggiando il pubblico con un breve video dal titolo "Viaggio tra tesori letterari e meraviglie architettoniche".

Nel 2018 il BiblioTour Piemonte-Torino era stato inserito nel programma del Coordinamento nazionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le celebrazioni dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018.

Andrea Murru



BiblioTour Piemonte

PER SAPERNE DI PIÙ

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/BIBLIOTOUR/](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/bibliotour/)

DIGITALIZZAZIONE, PRIMI PASSI PER LA BIBLIOTECA STORICA “GIUSEPPE GROSSO”

19 ² FONDI VOLUMI

PIEMONTESI

Sono volumi del nucleo originario, tutti indirizzati a costituire, anche con apporti di pregio, il taglio storico-regionale della biblioteca.

FONDO CARLO IGNAZIO GIULIO

La raccolta è formata dai volumi raccolti dallo scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio e dalla sua famiglia, ed esprime il ventaglio di interessi che costituiva il bagaglio di informazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento.

BYTERFLY

è la piattaforma per la conservazione e fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCrES di Torino, che a oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine.

www.byterfly.eu
<https://bit.ly/333u83K>

I vigneti storici ed eroici saranno sostenuti dal governo

Una vittoria per Pomaretto e Carema

Un decreto firmato dai ministri Teresa Bellanova (Politiche agricole, alimentari e forestali), Dario Franceschini (Beni e attività culturali) e Sergio Costa (Ambiente) stabilisce il riconoscimento e il sostegno del Governo ai vigneti eroici e storici. È il riconoscimento del valore economico, paesaggistico e ambientale dei territori vitati di montagna, dalle Cinque Terre al Pinerolese, dalla Valle di Susa alla Valtellina, dall'Alta Langa a Carema. Le vigne che fino a vent'anni fa venivano abbandonate perché troppo in pendenza o poco redditizie, oggi sono al centro di progetti di rivitalizzazione per cru ed eccellenze vinicole di altissimo livello.

Il decreto ministeriale prevede che i soggetti interessati potranno presentare alle Regioni le domande per il riconoscimento dei vigneti storici o eroici. Sono definiti eroici i vigneti che ricadono in aree soggette a rischio idrogeologico, in luoghi in cui le condizioni orografiche impediscono la meccanizzazione, in zone di particolare pregio paesaggistico e ambientale. Sono considerati storici i vigneti la cui presenza, segnalata in una determinata superficie o particella, è antecedente al 1960, coltivati con pratiche e tecniche tradizionali legate agli ambienti fisici e climatici locali, che mostrano forti legami con i sistemi sociali ed economici. Il decreto fissa le tipologie dei



vigneti, stabilendo i criteri per la loro individuazione e per la definizione delle tipologie degli interventi." Fatte salve le aree già individuate dai piani paesaggistici regionali, i vigneti eroici devono possedere almeno un requisito tra pendenza del terreno superiore al 30%, altitudine media superiore a 500 metri sopra il livello del mare (esclusi quelli situati su un altipiano), sistemazione degli impianti su terrazze e gradoni, viticoltura praticata in piccole isole.

Per quanto riguarda i vigneti storici, sono individuati o dall'utilizzo di forme di coltivazione tradizionali legate al luogo di produzione, o per la presenza di sistemazioni idrauliche-agrarie storiche o di particolare pregio paesaggistico. Sono considerati storici anche i vigneti dei territori iscritti nel

Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, purché la viticoltura costituisca la ragione dell'iscrizione e il vigneto sia la ragione principale che ne ha giustificato l'inserimento. Sono storici anche i vigneti dei territori che hanno ottenuto il riconoscimento di eccezionale valore universale dall'Unesco, se il criterio di iscrizione nella lista è dovuto esclusivamente o in modo complementare alla viticoltura. Infine sono considerati storici i vigneti che ricadono in aree tutelate dalle leggi regionali o individuate dai piani paesaggistici per la tutela di specifici territori vitivinicoli.

Il riconoscimento per decreto del sostegno ai vigneti eroici e storici è stata una battaglia portata avanti in particolare da due piemontesi: il presidente dell'Uncem Marco Bussone e il sindaco di Pomaretto Dani-

lo Breusa. Proprio il Comune all'imbocco della Val Germanasca è un esempio di recupero e salvaguardia della viticoltura eroica, grazie ai vigneti del Ramie, tutelati dall'abbandono e dal degrado dei terrazzamenti e valorizzati dal punto di vista enologico e turistico. Grazie al decreto, il Ministero per le politiche agricole garantirà risorse e interventi finalizzati alla valorizzazione e promozione delle produzioni da viticoltura eroica o storica, anche attraverso l'utilizzo di un marchio nazionale che verrà definito con un successivo provvedimento ministeriale.

L'ESPERIENZA DELLA STRADA DEI VIGNETI ALPINI

Uno degli esempi positivi di progetti che hanno indicato una direzione concreta nella valorizzazione della vitivinicoltura montana è quello della Strada dei vigneti alpini, promosso da partner francesi e italiani, tra cui la Città metropolitana di Torino, sostenuto dall'Unione europea nel contesto del programma Interreg Alcotra 2014-2020. La Strada dei vigneti alpini ha



proposto un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale. Il progetto ha individuato e lanciato nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi occidentali, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde. Ricercando ed evidenziando le particolarità dei vigneti coltivati sui versanti montani e morenici, si è cercato di accrescerne la notorietà e di

creare proposte accattivanti per gli amanti dell'enoturismo.

Il progetto Strada dei vigneti alpini è stato prima di tutto un percorso di conoscenza del proprio territorio e delle regioni vicine. Per raccontare ai potenziali visitatori il valore di queste terre, coloro che hanno avuto la missione di promuoverle hanno dovuto impegnarsi in prima persona per scoprire i paesaggi, gli uomini che li lavorano e li conservano, le differenti professionalità che arricchiscono la cultura locale: insegnanti, operatori turistici, tecnici, artisti ecc.



In Savoia, in Valle d'Aosta e nella Città metropolitana di Torino il progetto è stato un percorso di approfondimento e di confronto tra territori diversi, seppure storicamente e culturalmente vicini. La Strada dei vigneti alpini ha fornito l'occasione per indagare le comuni vicissitudini della viticoltura alpina, le straordinarie fatiche per mantenere le coltivazioni sui fianchi delle montagne, la scarsa remunerazione del lavoro dei vignaioli, la lotta contro le avversità, la sottrazione della manovalanza a favore di altri settori economici; ma anche per scoprire l'esclusivo patrimonio locale di vitigni, le caratteristiche panoramiche di questi comprensori, le strategie per far evolvere il settore ai due lati delle Alpi. Il corredo di conoscenze della Città metropolitana è stato arricchito grazie ad alcune analisi di settore, realizzate incaricando enti e agenzie di ricerca di compiere studi propedeutici ad azioni di sensibilizzazione e formazione nel settore vitivinicolo e turistico, rivolte ad amministratori locali e studenti. In collaborazione con Dmo Piemonte, è stato analizzato il sistema turistico metropolitano, in uno studio di marketing integrato che, aggregato alle indagini svolte nei territori partner, ha prodotto un piano di marketing operativo e di comunicazione. Il Politecnico di Torino ha studiato una serie di azioni per la conservazione e il recupero dei paesaggi viticoli, che è stato illustrato alle amministrazioni comunali interessate. Le osservazioni emerse contengono indicazioni utili per la pianificazione territoriale a scala sia comunale che metropolitana. La tutela del paesaggio storico è un tema particolarmente sentito nell'area di



Carema, Settimo Vittone, Nomaglio e Borgofranco d'Ivrea dove è stato realizzato l'esame per la candidatura nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici e delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali.

La collaborazione con Ires e con il Politecnico di Torino ha consentito di realizzare interviste, incontri e focus group con operatori enologici, amministratori e turisti e ha prodotto un'indagine sui valori comuni della viticoltura alpina dei territori vitati

della Val Susa, del Pinerolese e del Canavese.

A favore dei produttori di vino è stato realizzato un viaggio-studio in Savoia per un confronto di esperienze tra vignaioli e, in collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, un'iniziativa finalizzata ad aumentare la consapevolezza del valore del proprio prodotto e del territorio.

La valorizzazione dei paesaggi e dei luoghi sarà agevolata dal lavoro svolto dalla Città metropolitana con la collaborazione dei



Comuni per la ricerca di percorsi ciclo-pedonali da proporre al pubblico. Il censimento condotto nell'ambito del progetto Strada dei vigneti alpini ha prodotto l'individuazione di quattordici itinerari. Le escursioni a piedi, di differente impegno e difficoltà, sono distribuite tra Canavese, Pinerolese e Val Susa. I percorsi ciclabili sono essenzialmente ubicati in Canavese.

I due partner locali del progetto hanno in corso la realizzazione di spazi dedicati al vino e alla vi-

ticoltura. Il Comune di Carema sta allestendo una sala multimediale nella "Grand Masun", una casaforte recentemente ristrutturata, per la diffusione della cultura, degli antichi saperi e per la valorizzazione della produzione locale. Il Comune di Pomaretto sta realizzando, in corrispondenza di vecchi "ciabòt" lungo il sentiero di visita dei vigneti, un'area di sosta e un luogo di accoglienza del pubblico. Prima che l'emergenza Covid-19 mettesse in discussione

gli eventi con presenza e assembramento di pubblico, sono state pensate e realizzate con successo escursioni, spettacoli, visite di castelli, residenze, piccoli borghi, vigneti e bei panorami, nell'ambito delle rassegne "Brindisi a Corte", "Provincia incantata", "I castelli del vino" ed "E-motion land". È in corso la realizzazione di una app transfrontaliera destinata a migliorare l'esperienza dei visitatori che vogliono scoprire i territori della Città metropolitana, della Savoia e della Valle d'Aosta. Sarà uno strumento che accompagnerà il turista, e lo aiuterà nella scelta delle destinazioni, di cosa fare o vedere o mangiare. La app trilingue visualizzerà siti storici, monumenti, palazzi, castelli, chiese, musei, itinerari, ristoranti, hotel e, naturalmente, cantine.

La visibilità e la notorietà di un territorio si costruisce anche attraverso azioni di comunicazione e promozione. La Città metropolitana ha realizzato, a tal fine, una campagna fotografica e numerosi video, in italiano, francese e inglese, pubblicati su Youtube, destinati ad arricchire di contenuti la app. Sono filmati che offrono immagini dei territori vitati con i castelli, le fortezze e i centri storici, racconti di alcune tradizioni locali e di vicende storiche, interessanti storie dei viticoltori e della storia di cantine sociali, presentazioni dei vitigni e dei vini del territorio, illustrazioni di diverse tecniche di produrre vino. È una corposa raccolta di racconti che danno delle forme e dei volti al mondo del vino del Canavese, del Pinerolese, della Val Susa e della Collina torinese.

m.fa.

Veniamo noi da voi

Sala Marmi e il dipinto di Raffaele Pontremoli

Abbiamo già avuto modo di descrivere la particolarità di Sala Marmi, al piano nobile di Palazzo Cisterna, parlando delle sue vetrate cattedrali – le uniche in tutto l'edificio con soggetti a tema orientale – e raccontando la storia di Giuseppe Camino e del suo scenografico quadro “Il ghiacciaio del Monte Bianco visto da Chamonix” che occupa un'intera parete di questo ambiente. Ed è proprio sulla parete opposta a questa, sopra il grande camino in pietra serena sostenuto da modiglioni anch'essi dello stesso materiale, che trionfa un'altra tela: “La battaglia di Villafranca” di Raffaele Pontremoli.



All'esplosione della natura raccontata dal Camino, si contrap-

pone l'esplosione del campo di battaglia dipinto dal Pontremoli in quella che, con i suoi 220x390 centimetri, è senz'altro l'opera pittorica più grande presente a palazzo.

Il quadro è datato 1879, è firmato, curiosamente, su una botte in primo piano in basso a destra e fu presentato alla IV Esposizione nazionale di Torino nel 1880. A riconoscimento dell'attività svolta e, soprattutto, come segno di apprezzamento del dipinto nel quale, seppure con alcune varianti, veniva rappresentato il famoso episodio del “quadrato” di Villafranca (1866), il sovrano nominò il Pontremoli commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.





Nel dipinto si possono distinguere le figure a cavallo del principe ereditario Umberto a sinistra e del fratello Amedeo, duca d'Aosta a destra, raffigurato in seguito al ferimento che gli valse la medaglia d'oro al valore militare. Tra le figure a cavallo in secondo piano si potrebbe forse addirittura riconoscere anche l'immagine del padre Vittorio Emanuele II.

Raffaele Pontremoli, che in termini moderni potrebbe essere definito una sorta di reporter di guerra, era all'epoca residente a Torino, ispettore della Regia Pinacoteca, e aveva personalmente partecipato alla seconda guerra d'indipendenza per conto della rivista parigina *L'Illustration*. Numerose furono le opere, divenute caratteristiche della sua produzione, nelle quali l'artista, pur rielaborandoli, trasse ispirazione dagli schizzi

dal vero, realizzati anche in occasione dei successivi conflitti che portarono all'unificazione della penisola.

Sebbene lo stesso Amedeo duca d'Aosta, come testimonia l'inventario dei beni compilato dopo la sua morte nel 1890, possedesse nelle sue collezioni un dipinto di battaglia del Pontremoli, la tela esposta oggi a Palazzo fu concessa in deposito all'allora Provincia di Torino nel 1926 dalla Regia Pinacoteca di Torino, unitamente ad altri dipinti, per arredare gli ambienti di rappresentanza dell'Ente.

Nel settembre-ottobre 2000, anno del centenario dell'assassinio del secondo re d'Italia, il dipinto è stato esposto alla mostra "Il regicidio del Re Umberto I", tenutasi alla Villa Reale di Monza.

Denise Di Gianni

RAFFAELE PONTREMOLI

Raffaele Pontremoli (Chieri 1832 - Milano 1906) è stato pittore, docente, incisore, patriota italiano, e ritrattista del re Vittorio Emanuele II di Savoia. Studiò all'Accademia delle arti di Nizza e si trasferì in seguito a Torino per studiare all'Accademia Albertina, dove, nel 1852 una sua opera vinse il premio istituito dalla stessa Accademia. Viaggiò successivamente a Parigi, dove studiò con Horace Vernet, e nel 1859 con la seconda guerra d'indipendenza, tornò in Italia e lavorò come corrispondente per la rivista *L'Illustration*, seguendo le truppe piemontesi nelle Marche e nel Napoletano. Da questa esperienza trasse lo spunto per la descrizione puntuale di episodi militari. Nel 1866 seguì di nuovo gli eserciti e illustrò due eventi: il principe Umberto a Villafranca in mezzo al quadrato della 49ª fanteria e il principe Amedeo ferito all'attacco di Cavallina vicino a Custoza. Nel 1869 fu nominato vice-ispettore della Pinacoteca reale di Torino e nel 1876 ispettore, per poi esserne nominato Presidente. Si spostò poi a Milano dove diventò professore e direttore della Pinacoteca di Brera, incarico che mantenne sino alla sua morte nel 1906.



Palazzo Cisterna luogo del cuore Fai

Ognuno di noi è emotivamente legato a luoghi unici che rappresentano una parte importante della nostra vita e che vorremmo fossero protetti per sempre.

Per noi Palazzo dal Pozzo della Cisterna rappresenta non solo un luogo del cuore, ma anche un pezzo di cuore. Abbiamo imparato ad amarlo giorno dopo giorno e lo abbiamo trasformato da sede di lavoro in un bene prezioso da promuovere e tutelare.

Grazie al Fai - fondo ambiente italiano, fino al 15 dicembre, è possibile candidare al censimento I luoghi del cuore la nostra sede aulica.

I Luoghi del cuore è una campagna nazionale per i luoghi italiani da non dimenticare, promossa dal Fai in collaborazione con Intesa Sanpaolo e giunta, quest'anno, alla decima edizione.

È il più importante progetto italiano di sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio che permette ai cittadini di segnalare al Fai attraverso un censimento biennale i luoghi da non dimenticare. Dopo il censimento il Fai sostiene una selezione di progetti promossi dai territori a favore dei luoghi che hanno raggiunto una soglia minima di voti.

Anna Randone

I LUOGHI DEL CUORE

“Che cosa sono i Luoghi del cuore? È come se infinite piccole fiammelle venissero accese nelle città, nei paesi aggrappati alle colline, lungo le frastagliate coste, attraverso le pianure, in mezzo agli alberi dei boschi, lungo i fiumi...sono quei luoghi che gli uomini hanno amato, vissuto, intravisto, sognato, con nostalgia ricordato”.

Giulia Maria Mozzoni Crespi



I LUOGHI DEL CUORE

IL TUO VOTO SALVA

Vota anche tu per

**PALAZZO DAL POZZO
DELLA CISTERNA**
TORINO (TO)

insieme lo proteggeremo!

www.iluoghidelcuore.it

PER VOTARE PALAZZO CISTERNA:

[HTTPS://WWW.FONDOAMBIENTE.IT/LUOGHI/PALAZZO-DAL-POZZO-DELLA-CISTERNA?LDC](https://www.fondoambiente.it/luoghi/palazzo-dal-pozzo-della-cisterna?LDC)



Più sicuri e agevoli i sentieri 201 e 202 del Parco di Conca Cialancia

Ogni anno all'inizio dell'estate la Direzione Sistemi naturali della Città metropolitana si occupa della manutenzione di uno dei suoi "gioielli alpini", il parco naturale di Conca Cialancia, con interventi di vario genere, i più significa-

1174 metri) con il passo del Rous (2832 metri), cavalcando la cresta che delimita Conca Cialancia a monte. Il percorso integrale è adatto agli escursionisti più allenati, ma la parte inferiore, che si conclude alla base della Conca, ai 1836 metri dell'Alpe Cialancia, è sicura-



tivi dei quali garantiscono la percorribilità e la sicurezza dei sentieri. La rete escursionistica del parco è estesa e, nel limite delle risorse disponibili, nulla viene trascurato. Nello scorso mese di giugno ci si è concentrati sui sentieri 201 e 202.

In questa incerta fase post-lockdown sui sentieri di montagna si incontrano persone che conoscono bene l'ambiente naturale e altre poco avvezze alle escursioni e al rispetto dei luoghi. La bellezza che chi ha voglia di camminare può scoprire, tutto sommato senza fatiche impossibili, non è scontata: va tutelata e gestita affinché sia fruibile.

Il sentiero 201 collega la frazione Linsard di Perrero (a quota

mente consigliabile a chiunque ami la montagna e desideri apprezzare una sorprendente varietà di ambienti nel corso di

un'unica escursione. Nel primo tratto, che percorre un vallone umido e ombroso, i boschi di latifoglie si aprono in inaspettati belvedere con scorci pittoreschi, per poi cedere il passo alle conifere che, prima di diradarsi in quota, ombreggiano una successione di cascate, intervallate da pozze scavate fra lastre di granito. Superata la tentazione di sdraiarsi e rinfrescarsi, si esce dal bosco e si attraversano pascoli bucolici, defatiganti e di limitata pendenza. Lo sguardo può ora spaziare sulle cime circostanti e, al primo bivio, si può decidere di proseguire per il lago Lauson o di optare per un facile guado, avventuroso ad inizio stagione con il disgelo in corso. Superato il guado, si raggiunge l'Alpe Cialancia per poi volgere il passo sul sentiero 202 che, prima insinuandosi in una fascia di conifere e poi serpeggiando fra i pascoli, prende quota fino al Colle della Balma, a 2313 metri, da dove ci si affaccia sulla Val Germanasca. L'ambiente è diverso da quello del sentiero



201: essendo più in quota, il panorama è più aperto e spettacolare. Il concatenamento dei due percorsi configura un'escursione di rango per gambe allenate.

I sentieri 201 e 202 del Parco di Conca Cialancia, sono inclusi nel Patrimonio escursionistico regionale, si sviluppano per lunghi tratti in zone umide e boschive e richiedono quindi sistematici interventi di contenimento della vegetazione invasiva, rimozione delle piante cadute al suolo e abbattimento di quelle pericolanti, ripristino delle sponde franate. In assenza di interventi effettuati da persone competenti, in poche stagioni la traccia si perde, il sentiero si chiude, oppone a chi cammina ostacoli insormontabili e rimane soltanto un'ingannevole linea colorata sulle mappe. È inoltre in programma l'installazione di nuove vasche abbeveratoio in legno nei pressi del parcheggio del lago Lauson e del bivacco "Formagino" realizzato negli anni '80 dai cantonieri dell'allora Provincia di Torino e attualmente utilizzato come base dalle Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana. Sono anche in programma il rifacimento delle frecce indicative dei sentieri danneggiate dalla neve e l'installazione di nuove bacheche con pannelli illustrativi dell'ambiente naturale e dei sentieri del parco.



Le operazioni di manutenzione sono molto faticose e sono condotte in ambienti selvaggi, scomodi e non facilmente raggiungibili quando si devono trasportare le attrezzature necessarie, pesanti e ingombranti: decespugliatori, motoseghe, taniche di carburante e accessori vari. La notizia dell'avvenuta riapertura stagionale dei sentieri 201 e 202 va di pari passo con l'invito a percorrerli e con la gratitudine verso le Gev e verso gli operai delle imprese forestali. Le operazioni di manutenzione dei sentieri non sono una piacevole passeggiata, ma è bello immaginare, un po' romanticamente, che l'immersione in luoghi così belli abbia reso la fatica delle Gev e degli operai un po' più lieve.

m.fa.



La circonvallazione di Carmagnola è prioritaria per Città metropolitana

Presto un chiarimento con Regione Piemonte

Per la Città metropolitana di Torino riveste priorità assoluta e necessità di finanziamenti urgenti la circonvallazione di Carmagnola, così tante altre opere pubbliche inserite nell'elenco trasmesso alla Regione Piemonte: "Siamo certi che si è trattato solo di una errata interpretazione da parte di piazza Castello della nostra tabella inviata il 14 maggio scorso, dopo un intenso lavoro di concertazione con i sindaci rappresentanti delle 11 zone omogenee dell'intero territorio" commenta il consigliere metropolitano delegato ai lavori pubblici Fabio Bianco che negli ultimi giorni si è dato da fare per tranquillizzare i numerosi sindaci preoccupati per le notizie sulle opere in pole position. Una lettera inviata nei giorni scorsi da Regione Piemonte alla Città metropolitana e alle Province piemontesi con l'elenco delle opere pubbliche proposte per il nuovo piano investimenti di viabilità ha fatto comprendere subito che qualcosa non andava: "Avevamo mandato in Regione le opere richieste suddivise per zona omogenea" spiega Fabio Bianco "ma ci siamo accorti che invece sono state scelte solo le prime in ordine di elenco, senza comprendere che avevamo suddiviso il vasto territorio. Così appare esclusa l'attesissima circonvallazione di Carmagnola ma anche altri importanti interventi già concertati".

La Città metropolitana di Torino la prossima settimana incontrerà la Regione Piemonte:



"Ci chiariremo" rassicura Fabio Bianco "i sindaci possono stare tranquilli".

Da Carmagnola, la prima cittadina Ivana Gaveglia concorda e aggiunge: "Tutta la città auspica che le opere sulla nostra

viabilità siano prioritarie nel percorso di rilancio economico del territorio piemontese, in particolare tra le province di Torino, Cuneo e Asti."

c.ga.

Fondo Bosio, antiche carte dell'Astigiano

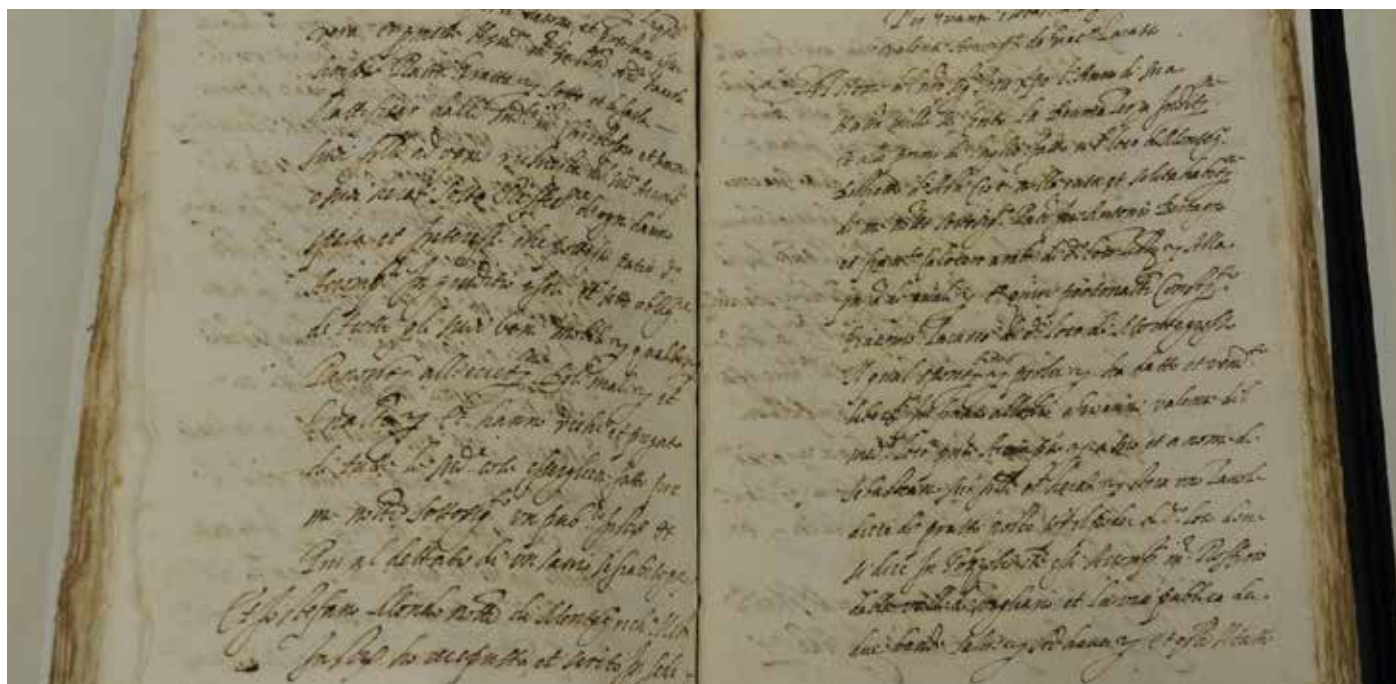
Digitalizzato l'inventario dell'archivio del canonico Antonio Bosio

Il Fondo Bosio è uno dei cinquanta archivi conservati dalla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso", di proprietà della Città metropolitana di Torino e collocata nelle auliche stanze di Palazzo dal Pozzo della Cisterna. Grazie al lavoro agile del personale della Biblioteca, a partire da marzo è cominciata l'attività di informatizzazione degli inventari dei fondi archivistici in possesso della "Giuseppe Grosso", e oggi ne sono consultabili più di una ventina. Un'iniziativa molto gradita dal pubblico della Biblioteca, a giudicare dalle richieste di scansioni di documenti dei fondi inventariati giunte copiose ai bibliotecari. Il Fondo Bosio è costituito da carte raccolte dal canonico Antonio Bosio (1811-1880), intellettuale rosminiano e studioso

di storia subalpina, cronologicamente raccolte a partire dalla metà del Quattrocento. La parte più importante è la sostanziosa documentazione riguardante il borgo di Corveglia, feudo di proprietà della Mensa vescovile di Asti, e il paese di Villanova: vi si trovano documenti che testimoniano la lite tra Villanova e Corveglia, su cui Villanova accampava diritti, e molte investiture, riguardanti il feudo di Corveglia in particolare, concesse dai vescovi di Asti ai signori della zona. Alcune belle pergamene concernenti atti di vendita (1461-1477) sono in caratteri gotici e si riferiscono alla famiglia Roero di Monteu. Il documento più curioso è uno stralcio del poemetto "De origine Villenove... de ejus vita et varietate fortunae" del poeta Antonio Astesano (1412-1463),

scritto in distici latini facilmente comprensibili. Il poemetto, sull'origine di Villanova, è tratto dall'opera dell'Astesano edita nella serie "Rarum italicarum scriptores" pubblicata dal Muratori. Antonio Astesano fu uno dei protagonisti dell'umanesimo piemontese, la sua opera maggiore è il "Carmen de varietate fortunae, sive de vita et gestis civium astensium", una storia in poesia della città di Asti dalla fondazione al 1339. Il Fondo Bosio è completato da un registro di protocolli del notaio Stefano Mondo di Montegrosso, riferentesi ad atti stipulati dal 1598 al 1602, importante per la conoscenza dell'economia locale e della genealogia delle famiglie menzionate.

c.be.



I FONDI SONO ON LINE SU

[/WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML](http://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/BIBLIOTECA_STORICA/FONDI_ARCHIVISTICI.SHTML)

Bardonecchia: un'estate verde con il golf e lo sci d'erba

Domenica 5 luglio la terza edizione del Memorial Del Dio, gara su 9 buche con la formula louisiana a coppie limitata a 36, ha aperto la stagione estiva del Golf Club Pian del Colle di Bardonecchia. Per la cronaca, la gara è stata vinta da Danilo Padovani e Gianluca Gregori, davanti a Claudio Fassio e Danilo Mori e ad Amedeo Allizond e Lorenzo Bettoli. Il prossimo appuntamento agonistico al Golf Club Pian del Colle è in programma domenica 12 luglio, con la disputa della Coppa del Gestore, sempre con la formula louisiana a coppie. Il campo da golf di Bardonecchia, affiliato alla Federazione italiana golf, è poco distante dal confine con la Francia e si snoda lungo un percorso con tre buche (due par 3 e un par 4) e tre buche executive par 3. Dispone di un campo pratica della lunghezza di oltre 200 metri, di putting green, di pitch & putt, di una club house con segreteria



e spogliatoi, bar e ristorante. Le buche, a seconda delle condizioni atmosferiche, sono agibili a partire da metà mag-

gio/inizio giugno sino alla fine di settembre.

Da luglio a fine agosto, si disputano quest'anno ben quin-



dici gare su 9 buche individuali e a squadre. Il Club organizza corsi tenuti da un giudice federale per il conseguimento dell'handicap, open days per principianti, corsi collettivi per ragazzi e gruppi familiari e lezioni individuali tenute dai due maestri federali presenti dal 20 luglio a fine agosto.

Sempre a Bardonecchia, lunedì 13 luglio al Campo Smith si aprirà un nuovo campo base per lo sci d'erba, che va ad affiancarsi a quello di Sansicario. Ne è responsabile Nicola Bettuzzi, allenatore della Scuola tecnici federali Fisi per lo sci d'erba, con Simone Sibille nel ruolo di coordinatore tecnico. La partecipazione alle attività è contingentata, per cui gli Sci club del Comitato regionale Fisi Alpi occidentali interessati sono invitati a contattare i referenti per informazioni e prenotazioni. Il riferimento per Sansicario è invece Alberto Bleynat, atleta della Nazionale di sci d'erba e allenatore della Scuola tecnici federali, insieme all'istruttore nazionale di sci



Scaccabarossi - www.dasweb.it

alpino Oriano Rigamonti nel ruolo di coordinatore.

A Bardonecchia nel pomeriggio di lunedì 13 luglio è in programma una dimostrazione

in campo con Alberto Bleynat impegnato in un percorso con i paletti bassi e con due atleti Sitting della società SportDipiù che utilizzeranno l'attrezzatura per lo sci d'erba specifica per i disabili. Lunedì 13 è anche in programma la cerimonia di inaugurazione ufficiale del nuovo campo base, a cui interverranno i vertici dell'amministrazione comunale, della Colomion spa, della SportDipiù e del Rotary (che fornisce gli sci d'erba per il primo anno di attività a Bardonecchia), i responsabili Nicola Bettuzzi e Simone Sibille e Marco Martina in rappresentanza del Comitato Fisi Alpi occidentali. A settembre a Torino sarà nuovamente disponibile il centro per lo sci d'erba di Strada del Nobile 80. In tutte le tre sedi la formazione prevista per gli Sci Club è seguita da allenatori della Scuola tecnici federali FISCI per lo sci d'erba.



m.f.a.

Cultura e tradizioni nella stagione turistica di Pragelato

Nel secondo fine settimana di luglio parte la stagione estiva di Pragelato. Non potendo organizzare in presenza del pubblico la tradizionale manifestazione Miss Mucca, per quest'anno l'evento sarà virtuale, domenica 12 alle 16 a Casa Pragelato, in un revival delle tradizioni abbinato alla presentazione degli eventi estivi. Saranno inoltre presentati ai turisti la seconda edizione del concorso per i migliori balconi fioriti, l'iniziativa legata alle escursioni guidate sui sentieri e il progetto "Una montagna da vivere, vi raccontiamo Pragelato". Quella del 2020 sarà una stagione turistica estiva molto legata alla riscoperta del territorio e della sua cultura popolare, materiale e immateriale.

La programmazione degli eventi sarebbe impensabile senza il contributo decisivo della polizia locale e dei mansia, che le tradizioni della Val Chisone individuano come i rappresentanti delle borgate di Pragelato.

RINASCE IL CENTRO FONDO

Importanti novità per il Centro Fondo di Pragelato: il bando per la gestione della struttura se lo è aggiudicato la società Valle Pesio Servizi con a capo il presidente Sergio Gola, già vicesindaco di Chiusea Pesio, presidente del Comitato provinciale cuneese della Fisi, presidente dello Sci Club Valle Pesio, responsabile della squadra regionale di biathlon e organizzatore di eventi nazionali e regionali di sci nordico e biathlon. Gola, ex atleta

del gruppo sportivo Fiamme Gialle, gestirà insieme al suo staff il Centro Fondo di Pragelato per otto anni. L'obiettivo dell'amministrazione comunale e del mondo sportivo locale, Sci Club Sestriere in primis, è di riportare la pista olimpica di Plan a pieno titolo nel circuito della Coppa del Mondo, dopo aver perfettamente organizzato nell'inverno scorso due competizioni della Coppa Europa. Nei progetti ci sono anche un poligono per il biathlon e una pista per gli skiroll, gli attrezzi con piccole rotelle e attacchi da fondo che consentono ai fondisti e ai biatleti di allenarsi in estate compiendo un gesto tecnico perfettamente identico a quello dello sci nordico.

m.f.a.



A Oulx la Fiera d'estate per far ripartire commercio e turismo

Oulx è il cuore pulsante dell'alta valle di Susa. Alcune sue frazioni risalgono al periodo pre-celtico, mentre il centro storico è sorto in epoca romana. Da secoli il paese in cui confluono la Ripa di Cesana e la Dora di Bardonecchia è un centro amministrativo e commerciale strategico. A Oulx è più che mai viva la tradizione della Fiera Franca degli Escarton, esente dalle tasse forensi sin dal 1494, per concessione del Re di Francia Carlo VIII. Ogni anno a inizio ottobre si celebra un evento che per l'antica Repubblica degli Escarton costituita nel 1343 con capitale Briançon (una confederazione che durò quattro secoli, sui due versanti delle Alpi Occidentali, ma non ebbe la medesima fortuna politica di quella elvetica) era ed è tuttora un'importante occasione di ritrovo sociale e di promozione economica.

Forte di una vocazione turistica costruita con successo a partire dall'inizio del XX secolo, Oulx rimane comunque e



soprattutto un centro di servizi per l'alta Valle di Susa. È per questo che una Fiera d'estate pensata per far ripartire l'economia locale dopo il lockdown non poteva che nascere ad Oulx, con il sostegno del Comune e il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

L'appuntamento è per sabato 11 e domenica 12 luglio, per ripartire insieme - turisti, commercianti e residenti - tra i colori delle piante e dei fiori, le delizie dell'enogastronomia d'eccellenza, la genialità dell'arte popolare, il fascino degli oggetti

vintage, la creatività artigianale, i prodotti biologici e naturali. È una Fiera d'estate nel rispetto di tutte le disposizioni di sicurezza anti Covid-19, come doveroso, suddivisa in quattro location per rendere più agevole la circolazione, ma anche per colorare e vivacizzare gran parte del paese. Accanto agli stand fieristici, non mancheranno le esposizioni dei commercianti ulcensi, che, con i loro spazi creeranno una sorta di grande vetrina di ciò che Oulx sa proporre in tutti i settori merceologici.

m.f.a.



Per Usseglio un festival teatrale a lume di candela

Dopo varie collaborazioni di successo negli anni scorsi, tornano a Usseglio i Countrabandieri d'la Lera, vulcanici artisti di Venaria Reale, che nel Comune più alto della Valle di Viù propongono un programma teatrale anche a lume di candela. La rassegna "Lumen 2020" sale in quota per raccontare di lune e tome, di silenzi e di capre blu, di un lupo ingegnoso, di un pesce che ha cambiato la storia dell'uomo, di un tagliapietre che parlava con le lose e di quel margaro che un giorno capovolse una montagna. Negli spettacoli, promossi dalla biblioteca comunale "Î Maestrou d'Usoei" in collaborazione con la Pro Loco e il Comune, si viaggia dai fiordi norvegesi alle vette alpine, dal blu dell'Egeo all'oro dei campi di grano maturo. Una volta accese le candele, lo spettacolo può cominciare nelle notti estive punteggiate dalle stelle.

Il Comune di Usseglio ha chiesto alla Città metropolitana di concedere il patrocinio alla rassegna, che celebra il quinto anniversario della nuova sede della biblioteca ed è affiancata da una mostra di documenti, video e testimonianze nell'antico e suggestivo complesso parrocchiale.

Il primo appuntamento è in programma sabato 11 luglio alle 21, con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria inviando un messaggio WhatsApp al numero 338-5818733. Riccardo Boano, Diana Libergoliza e Marco Perazzolo propongono storie di tome e margari nello spettacolo "Una fetta di Luna. Del perché la Toma è tonda", scritto da Piero Rudùn. Venerdì 7 agosto alle 21 sarà la volta di "4 più 1. Le voci della montagna". Sabato 8 alle 15,30 lo spettacolo "Zuppa di sasso" sarà invece un

QUINTA EDIZIONE
12.6 **LUMEN 2020**
FESTIVAL TEATRALE A LUME DI CANDELA

USSEGLIO
11 LUGLIO / 14 AGOSTO

SABATO 11 LUGLIO ore 21:00
UNA FETTA DI LUNA
Storie di tome e margari
Area dell'Antico Complesso Parrocchiale

VENERDÌ 7 AGOSTO ore 21:00
4 PIÙ 1
Le voci della montagna
Area dell'Antico Complesso Parrocchiale

SABATO 8 AGOSTO ore 15:30
ZUPPA DI SASSO
Spettacolo per bambini e famiglie
Punto d'incontro Piazza Cesare Ferro

SABATO 8 AGOSTO ore 21:00
OCCHI DI MARE
Il naufragio della Querina
Sagrato chiesa Assunzione di Maria Vergine

GIOVEDÌ 13 AGOSTO ore 16:00
SALIRE A VALLE
Antichi mestieri a Usseglio
Area dell'Antico Complesso Parrocchiale

VENERDÌ 14 AGOSTO ore 17:30
QUESTIONE DI LANA CAPRINA
Lo stemma dei Cibrario a Usseglio
Villa Conte Luigi Cibrario

INGRESSO GRATUITO PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
TRAMITE MESSAGGIO WHATSAPP AL 3385818733

Logo of the Municipality of Usseglio, the Province of Turin, the Municipality of Venaria Reale, and the Countrabandieri d'la Lera.

appuntamento per famiglie con bambini. Sempre sabato 8, ma alle 21, andrà in scena "Occhi di mare. Il naufragio della Querina". Giovedì 13 agosto, nel giorno in cui ad Usseglio si terrà la tradizionale mostra mercato dei prodotti naturali e dei mestieri delle valli, alle 16 andrà in scena "Salire a Valle. Antichi mestieri a Usseglio". Venerdì 14 il pomeriggio della vigilia di Ferragosto lo si potrà passare assistendo a partire dalle 17,30 allo spettacolo "Questione di lana caprina. Lo stemma dei Cibrario a Usseglio".

m.fa.



QUINTA EDIZIONE

12.6 LUMEN 2020

FESTIVAL TEATRALE A LUME DI CANDELA



UNA FETTA DI LUNA

Del perché la toma è tonda

con

RICCARDO BOANO
DIANA LIBERGOLIZA
MARCO PERAZZOLO

scritto da

PIERO RUDÙN

SABATO 11 LUGLIO ore 21:00

Area dell'Antico Complesso Parrocchiale

USSEGLIO

INGRESSO GRATUITO PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

TRAMITE MESSAGGIO WHATSAPP AL 3385818733



Gran Paradiso dal vivo a Campiglia di Valprato Soana

Sabato 11 e domenica 12 luglio fine settimana intenso per la terza edizione di Gran Paradiso dal vivo, il festival del teatro in natura, ideato e promosso dal Parco nazionale Gran Paradiso, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

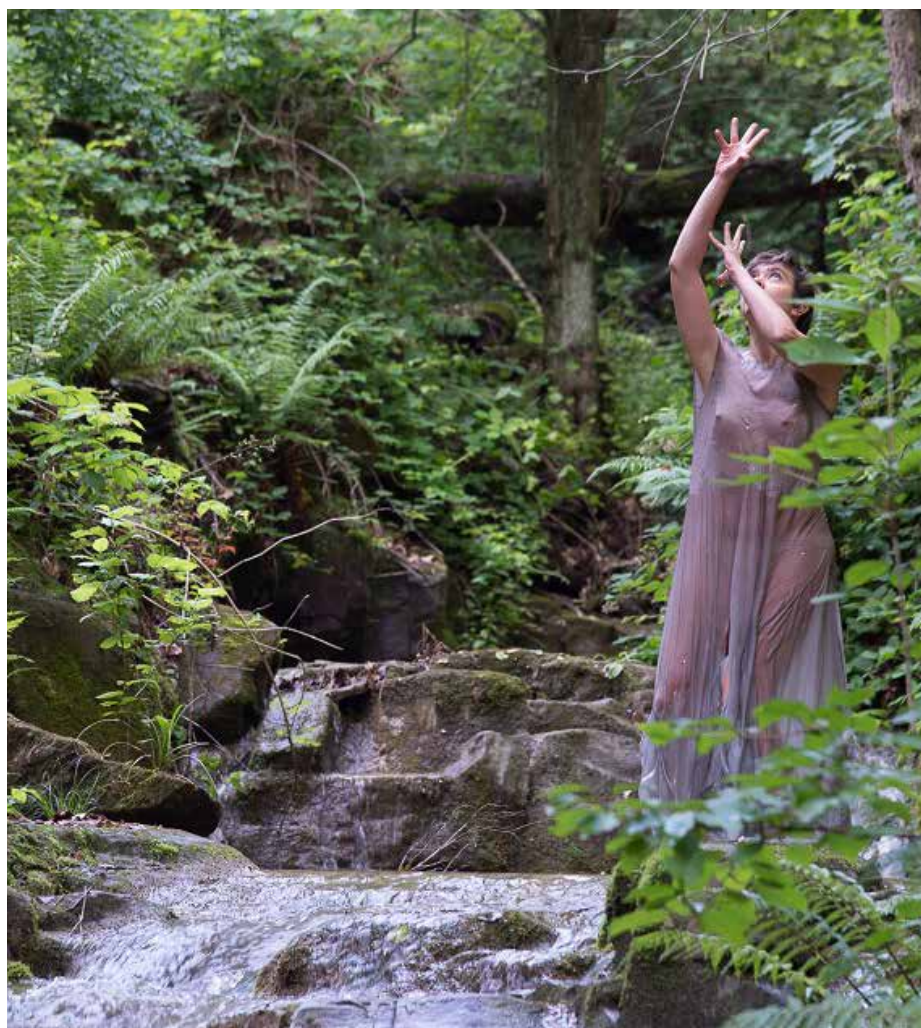
Sabato 11 l'appuntamento è alle 17,30 al Centro visitatori del Parco a Campiglia di Valprato Soana, dove debutta "Piccoli Paradisi", uno spettacolo di O Thiasos TeatroNatura che propone brevi atti di geografia teatrale, narrazione, canto e musica nella natura, per la regia di Sista Bramini. A partire

dal progetto di ricerca "Natura narrata Natura vissuta" con il Dipartimento di scienze della formazione dell'Università di Aosta, cinque attrici e una regista teatrale durante un soggiorno immersivo nel Parco nazionale Gran Paradiso hanno ideato 12 fiabe originali site-specific, nate dalla prolungata relazione sensoriale con alcuni luoghi del parco e dall'ascolto delle fiabe tradizionali narrate dagli ultimi cantastorie. "Piccoli Paradisi" è la prima tappa di un progetto teatrale, filmico ed editoriale e nell'edizione 2020 di Gran Paradiso dal vivo diventa una passeggiata teatrale

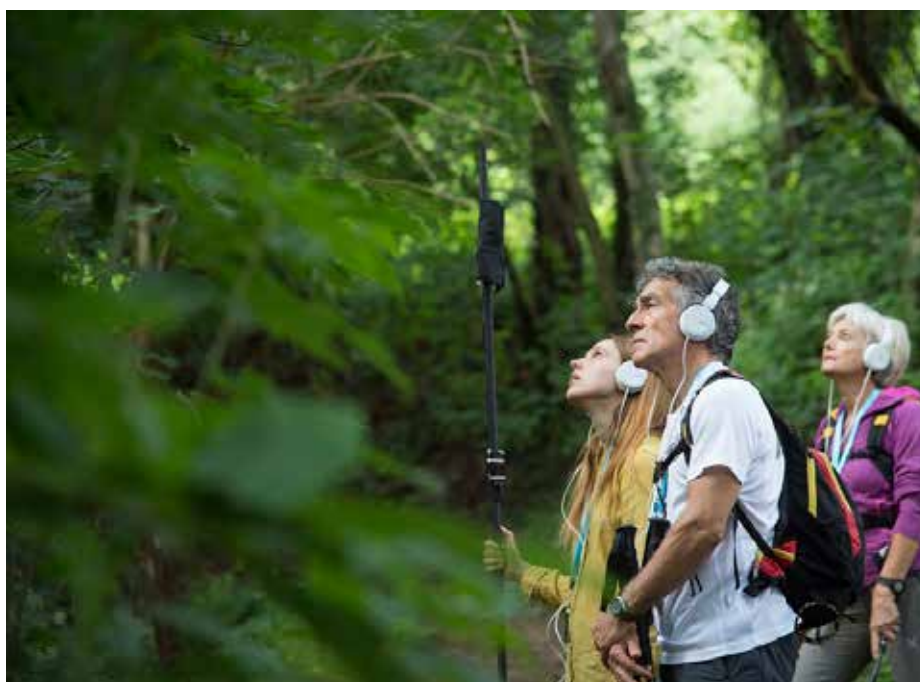
in cui tre attrici musiciste danno vita ad altrettante fiabe nate dal loro incontro ravvicinato con la Val Soana. "Un tesoro", di e con Camilla Dell'Agnola, è ambientata a Boschetto e a Boschettiera, non distante dalla Grotta dei falsari, dove vivono esseri poetici che solo a poche persone sensibili è concesso incontrare. A quelle persone gli esseri poetici affidano la loro preziosa storia d'amore. "La nonna dai molti volti", di e con Carla Taglietti, è una fiaba che s'inerpica ad alta quota e fuori dal tempo, dalle parti del santuario di San Besso, dove le rocce hanno un volto e la nebbia vela e svela camosci e personaggi misteriosi che offrono cura e sapienza a chi ne ha bisogno. "Girometta dell'Azaria", di e con Valentina Turrini, è la storia una ragazzina che pascola le mucche nel pian dell'Azaria, ascolta gli echi delle montagne che la circondano e nel vento sente i sospiri di chi non c'è più. Un miracolo purissimo cambierà la sua valle. Lo spettacolo è adatto ad ogni tipo di pubblico e in caso di maltempo viene rappresentato in un luogo al coperto.

DOMENICA 12 LUGLIO ALL'ALBA ALLA ROCCA DI SPARONE E NEL POMERIGGIO A CONVENTO DI RONCO CANAVESE

Domenica 12 luglio all'alba l'appuntamento è sulla Rocca arduinica di Sparone. Il ritrovo è alle 4,30 in via Arduino a Sparone, dove inizia la strada strada pedonale di accesso



alla Rocca. I primi raggi del sole nascente accompagnano lo spettacolo "Tempeste - L'ulivo, il vino, le pietre - Trilogia della rinascita", tratto dalle "Metamorfosi" di Ovidio, scritto e narrato da Sista Bramini per O Thiasos TeatroNatura, con polifonie della tradizione mediterranea e orientale interpretate da Camilla Dell'Agnola e Valentina Turrini. In "Tempeste" sono narrati tre antichi miti che, in modo diverso, parlano di catastrofi e rinascite. In ciascun mito, da una catastrofe rinasce la vita sotto una nuova forma. Il primo, legato all'origine dell'olivo, è il mito di fondazione di Atene e della democrazia, in cui la previsione della catastrofe costringe un popolo a compiere una scelta decisiva per il futuro. Il secondo mito è legato alla nascita del vino e ad una catastrofe sentimentale. La scelta che s'impone nel



presente, proprio mentre infuriava la tempesta, trasformerà il dolore individuale in un bene comune. Nel terzo mito a rinascere è il genere umano e la scelta va compiuta a catastrofe avvenuta, in uno spazio vuoto, un deserto in cui tutto sembra

ugualmente possibile e impossibile. Nei tre miti sono evocate relazioni inedite tra gli dei, le donne, gli uomini e gli animali; relazioni che ci invitano a ripensarci e immaginarci in modo nuovo, forse per prepararci a un mondo nuovo. Narrazione e polifonie s'intrecciano nel tessuto emotivo e spirituale delle storie e nel rapporto vivo e diretto con il pubblico. In caso di maltempo non varia né l'ora né il luogo dell'appuntamento ma lo spettacolo si tiene nella chiesa di Santa Croce alla Rocca. Sempre domenica 12 luglio, con ritrovo alle 16,30 nella frazione Convento di Ronco Canavese, è in programma lo spettacolo "Alberi maestri" di Pleiadi, prodotto da Campirago Residenza in collaborazione con l'olandese International Academy for Natural Arts. Si tratta di una performance itinerante ed esperienziale alla scoperta del mondo delle piante, principio e metafora della vita stessa. Guidato da un performer, il pubblico vive un'intensa esperienza sonora, poetica e visiva, che lo conduce verso una consapevolezza empatica ed emoziona-



le della straordinaria comunità delle piante e degli alberi, che, come grandi giganti, assistono al passaggio delle generazioni, alla precessione degli equinozi e alle ere glaciali, così come al movimento di un piccolo insetto sulla loro corteccia. Gli alberi presenti sulla Terra sono 3000 miliardi e, grazie alla fotosintesi, producono tutto l'ossigeno libero presente sul pianeta e tutta l'energia chimica consumata dagli altri esseri viventi. Le piante hanno molti più sensi degli animali, vivono in comunità non gerarchiche ed estremamente complesse allo stesso tempo, comunicano tra loro, si sostengono, compiono

lunghe migrazioni da un capo all'altro del pianeta, sono in grado di superare traumi profondi, portano la vita laddove era scomparsa, riuscendo a rendere fertili terre e paesaggi deserti. Nello spettacolo parola, suono, cammino, attraversamento, installazioni e contatto si fondono in un percorso sensoriale che passa attraverso 19 quadri, dislocati lungo un cammino che varia a seconda del paesaggio. Il pubblico segue le guide in un percorso, passando per zone dove diversi livelli di compresenza tra uomini e piante sono possibili, fino a raggiungere luoghi reali e ideali, in cui la natura si è ripre-

sa il suo spazio. Gli spettatori indossano cuffie e sono guidati in piccoli gruppi tra boschi e i sentieri della Valle di Forzo alla scoperta del mondo degli alberi e delle piante. In caso di maltempo il ritrovo è in piazza Mistral a Ronco Canavese e lo spettacolo si tiene nel salone polifunzionale.

Gran Paradiso Dal Vivo si conclude nel terzo fine settimana di luglio. Sabato 18 alle 17,30 all'albergo La Cascata a Noasca ci sono le "Voci nel bosco" di Compagni di Viaggio, mentre domenica 19 alle 16,30 in borgata Verné a Locana va in scena "1860: Il Re e la Rosina".

m.f.a.



©festivalfuoriposto_estateromana2018

GLI SPETTACOLI SI SVOLGONO ALL'APERTO, PER CUI È NECESSARIO INDOSSARE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE ADATTE A UN'ESCURSIONE IN MONTAGNA.

**L'INGRESSO È GRATUITO, MA CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU
WWW.CDVIAGGIO.IT/GRANPARADISODALVIVO-INFO-PRENOTAZIONI
REGOLA PER LA PREVENZIONE DEL COVID-19 REPERIBILI SU
WWW.CDVIAGGIO.IT/GRANPARADISODALVIVO**

Ultime tappe estive di Organalia a Tonengo di Mazzè e Corio

Con gli appuntamenti del secondo fine settimana di luglio la rassegna musicale Organalia 2020, patrocinata e sostenuta dalla Città metropolitana di Torino, conclude la prima parte del calendario dei concerti, che riprenderanno nei mesi di settembre e ottobre. Sabato 11 luglio alle 21,15 nella chiesa parrocchiale di San



Francesco d'Assisi a Tonengo di Mazzè è in programma il concerto dell'organista e docente torinese Stefano Marino, titolare della chiesa della Gran Madre di Dio, di San Giovanni Evangelista e della Cattedrale di Torino. Marino è chiamato a sviluppare un programma antologico che consente al pubblico di apprezzare le sonorità dello splendido organo costruito da Carlo Vegezzi Bossi nel 1891 e restaurato da Thomas Waelti. Il pubblico può accedere alla chiesa di Tonengo di Mazzè a partire dalle 20,45,



con l'ingresso a offerta libera e l'ormai consueta applicazione del protocollo anti Covid-19 per il distanziamento sociale. Domenica 12 luglio alle 16 nella chiesa parrocchiale di San Gennaro martire a Corio è in programma l'ultimo concerto del circuito dedicato alle Valli di Lanzo, organizzato in collaborazione con l'Unione dei Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, il Comune e la parrocchia di Corio. Protagonista del concerto pomeridiano il duo formato dall'organista Silvano Rodi e dal polistrumentista Fabio Rinaudo. Silvano Rodi, ligure di Ventimiglia, è organista titolare dell'organo Zanin della chiesa parrocchiale di Santa Devota nel Principato di Monaco ed è docente al Conservatorio dipartimentale di Nizza. Il savonese Fabio Rinaudo a Corio propone il suono di alcuni aerofoni come le uilleann pipes, la musette, la cornamusa italiana e il wistle. Rodi si cimenta con l'organo costruito da Francesco Maria e Giovanni Battista Concone nel 1752. Il concerto è intitolato emblematicamente "Il soffio del vento", con un'incursione nella musica colta e popolare francese, italiana ed irlandese. In programma composizioni di



autori anonimi irlandesi ("May morning dew" e "Reel"), Henry Purcell ("Chaconne" dall'opera "The Fairy Queen", "A new Irish tune", "A new Scotch tune"), William Byrd ("Callino Casturame" e "La volta"), John Playford ("Stingo"), autore anonimo ("My Lady Carey's dompe"), Jean D'Estrées ("Berge-rette sans roch-Les Buffons"), Michael Praetorius ("Pavane et canarie"), Thoinot Arbeau ("Branle d'ecosses"), anonimo ligure (Sonata per organo - Pastorale ligure) e Turlough O'Carolan ("Blind Mary-O'Carolan's Concerto"). Il pubblico può accedere a partire dalle 15.30.

Organalia è un progetto della Città metropolitana di Torino, sostenuto dalla Fondazione Crt, con il patrocinio della Regione Piemonte e del Consiglio regionale del Piemonte.

m.fa.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONSULTARE IL PORTALE

WWW.ORGANALIA.ORG

O SCRIVERE A INFO@ORGANALIA.ORG

Chivasso in Musica estate nella chiesa di San Giuseppe alla Blatta

Riprende l'attività dell'associazione culturale Contatto che, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Chivasso, ha organizzato un concerto di Chivasso in Musica estate per venerdì 10 luglio alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore alla Blatta. Protagonista del concerto il duo formato dalla chitarrista Martina Massimino e dalla flautista Veronica Ramonda, che sviluppa un programma suddiviso in tre parti. La prima, dedicata al Classicismo, comprende il Gran Duo

concertante di Mauro Giuliani (compositore pugliese che fece fortuna a Vienna) e il Notturmo numero 10 di Francesco Molino, compositore eporediese, che ebbe meriti e onori a Parigi ove morì nel 1847. La seconda parte è incentrata su autori vissuti nel XX secolo: Heitor Villa-Lobos (Aria dalla "Bachianas Brasileiras" numero 5 e "Distribuição de flôres"), Joaquín Rodrigo ("Serenata all'alba del dia"). La terza parte è dedicata alle atmosfere incantate di Buenos Aires, con il compositore Máximo Diego Pujol, di cui saranno eseguite "Nubes de

Buenos Ayres" e "Candombe de los buenos tiempos".

Il concerto si svolgerà con tutte le precauzioni del protocollo di prevenzione anti Covid-19 previsto per l'accesso nelle chiese: rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner, igienizzazione delle mani con gel, utilizzazione della mascherina per tutta la durata del concerto, occupazione dei posti già segnalati. L'accesso al pubblico è consentito a partire dalle 20,30.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.CHIVASSOINMUSICA.IT

Online il programma delle Settimane della Scienza

È online ed è in continuo aggiornamento il programma delle iniziative legate alle Settimane della Scienza. In questa insolita edizione che ci terrà compagnia a luglio e agosto sono stati più di 40 gli enti, i dipartimenti, i musei e le associazioni del territorio che hanno deciso di aderire scegliendo di incontrare anche “dal vivo”, all’aria aperta, e in sicurezza, il pubblico per coinvolgerlo in eventi e format dedicati.

Un’occasione molto importante per tutti, per tornare a condividere, oltre alle esperienze sul web, preziosi momenti di incontro per un’estate all’insegna della scienza e della scoperta.

In questo momento più che mai, è importante agire con il riferimento costante a quanto adottato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite con l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nella quale si delineano a livello mondiale le direttrici delle attività per i prossimi anni.

In linea con il contesto, le Settimane della Scienza creano una vetrina di eccellenza scientifico-tecnologica e culturale diffusa su tutto il territorio piemontese: una rete che nasce per agevolare lo scambio con il grande pubblico. È indispensabile stabilire un dialogo intenso e non occasionale con i cittadini, è indispensabile contribuire a creare opportunità di apprendimento per tutti e affermare la centralità dell’informazione e della divulgazione scientifica come leva per il progresso della società.



Le Settimane della Scienza, che hanno il patrocinio della Città metropolitana, sono ideate e organizzate dall'associazione CentroScienza, sostenute dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, con il contributo di Regione Piemonte, il supporto di Iren e rientrano nell’ambito del Sistema Scienza Piemonte.

Denise Di Gianni

PER INFORMAZIONI E PER CONSULTARE IL PROGRAMMA:

WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/SETTIMANE-DELLA-SCIENZA - WWW.SETTIMANEDELLASCIENZA.IT

Musei riaperti al Palazzo degli Istituti anatomici

Dopo mesi di chiusura obbligatoria a causa dell'emergenza sanitaria, ha riaperto al pubblico il 6 luglio scorso il Palazzo degli Istituti anatomici di Torino.



Dal lunedì al sabato, con orario 10-18 (ultimo ingresso 17,30) e con ingresso gratuito sino al 18 luglio, si potranno visitare i musei di Anatomia umana "Luigi Rolando" e di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" del Sistema museale di Ateneo e il civico Museo della frutta "Francesco Garnier Valletti".

L'accesso sarà consentito a un numero contingentato di visitatori nel rispetto delle normative attuate per il Covid-19, senza prenotazione.

Inoltre, tutto il Sistema museale di Ateneo, compresi i musei che restano per ora chiusi al pubblico, parteciperanno, con diverse iniziative e in diverse forme alle Settimane della Scienza: il Museo di Anatomia propone "Gli scheletri non fan

paura!" un'edizione online di attività manuali, giochi, esperimenti scientifici per scoprire come è fatto lo scheletro, rivolta alle famiglie; il Museo di Antropologia criminale con l'iniziativa "I luoghi di Cesare Lombroso" invita a una passeggiata nel centro di Torino per scoprire i luoghi dove visse e lavorò l'antropologo veronese; il Museo di antropologia ed etnografia-Maet con "Lo sguardo dell'antropologo - I talk", offre un ciclo di tre incontri online, dove i curatori e gli organizzatori della mostra "Lo sguardo dell'antropologo" - realizzata in collaborazione con il Museo Egizio, dove è allestita e resterà aperta sino al 15 novembre - approfondiranno e rifletteranno sui temi dell'esposizione; l'Archivio scientifico e tecnologico-Astut organizza "Indovi-



na chi abitava qui?", una nuova edizione delle passeggiate per le vie di San Salvario, alla scoperta delle abitazioni di illustri uomini di scienza torinesi.

d.di.



PER INFORMAZIONI:

[HTTPS://SMA.UNITO.IT](https://sma.unito.it) - WWW.MUSEODELLAFRUTTA.IT

Associassion festa dël Piemont al còl ëd l'Assietta
organizza la



52^a Festa dël Piemont

Edizione Virtuale

il 19 luglio a partire dalle ore 9.45 su

<https://www.facebook.com/battaglia.Assietta>

You Tube *La Battaglia dell'Assietta*



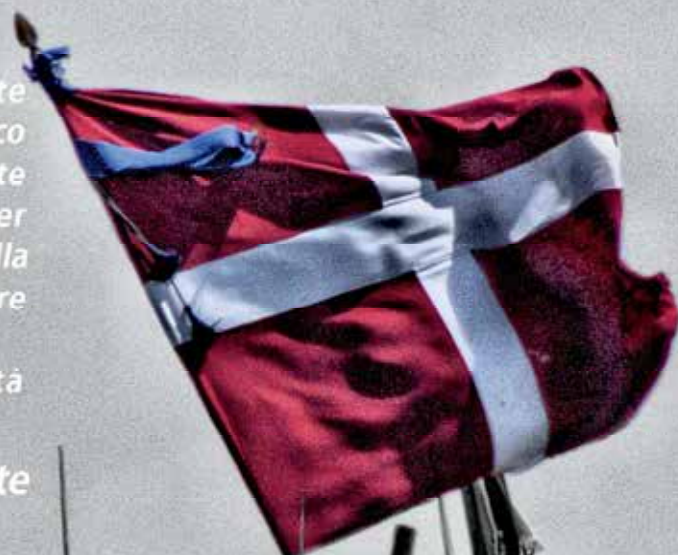
La settimana del Drapò

L'emergenza sanitaria ancora in atto non ci consente di dare vita alla nostra manifestazione in modo pubblico e partecipato ma possiamo, tutti insieme, ugualmente testimoniare la nostra adesione ai festeggiamenti, per quanto simbolici, seguendo i nostri canali social e nella settimana del 19 luglio esponendo il Drapò alle nostre finestre e ai nostri balconi.

Invito che rivolgiamo a tutti i comuni e alle attività turistiche e commerciali.

Sarà l'ennesimo segnale di quanto è importante la nostra terra, il nostro Piemonte

Mandate le foto dei vostri balconi con il Drapò all'indirizzo:
info@festa-del-piemonte-al-colle-assietta.it
e noi le pubblicheremo tutte.



Con la partecipazione del
Coordinamento Rievocazioni Storiche 1600-1700

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO

Città metropolitana di Torino

<https://www.festa-del-piemonte-al-colle-assietta.it/>